ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franca non factar

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento antecipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 29 APRILE 1883.

CRONACA ESTERA

Le reti telefoniche del mondo. — La Compagnia internazionale dei telefoni ha pubblicato un prospetto delle reti telefoniche impiantate in tutte le parti del mondo.

Da esso si rileva che anche i continenti più indietro nel cammino della civiltà, quali l'Oceania, l'Asia e l'Africa, godono già dei benefici effetti di questa modernissima istituzione.

Ma principiando dall'Europa in cui 161 città posseggono reti telefoniche e in cui gli abbonati sono 30,056, diremo che la nazione che ha il più importante sviluppo di questo mezzo di comunicazione è l'Inghilterra.

Essa conta 75 città munite di reti telefoniche con 7287 abbonati.

Dopo l'Inghilterra viene in ordine progressivo decrescente la Germania, la Francia e quindi l'Italia...., ultima la Svizzera, la Norvegia, il Portogallo e la Danimarca.

In Inghilterra la città che conta maggior numero di comunicazioni telefoniche è naturalmente Londra in cui due Compagnie si disputano questo servizio: la *United Telephone Co Limited* e la *London and Globe Telephone and Maintenance Co Limited*; la prima conta 2177 abbonati, la seconda 247; l'abbonamento annuale costa L. 20 per l'una e L. 18 per l'altra.

In Germania per le comunicazioni telefoniche porta il primato Berlino. Il servizio è fatto direttamente dal Governo; gli abbonati oltrepassano di poco il migliaio; l'abbonamento annuo è di 300 marchi per una distanza di 2 chilometri.

Sono in comunicazione col mezzo del telefono le città di Altona ed Amburgo, Barmen ed Elberfeld, Cologna e Duntz, ecc.

In Francia si è Parigi che conta 2501 abbonati al telefono; il servizio è fatto dalla *Société Générale des Téléphones* per 600 lire all'anno.

In Italia, Milano e Torino sono le città che vantano più reti di fili telefonici; il servizio è fatto da due Compagnie: la *Società generale italiana dei telefoni* e la *Società Italo-americana*; in prima conta in Milano 565 abbonati a lire 115 annue, in seconda 850 a lire 120; a Torino la *Generale* conta 519 associati a lire 120, la *Italo-americana* 300 a lire 120 pure.

In Asia possegg no telefoni le Indie inglesi e la China; in Africa sonvene a Capetown e ad Elisabettport, al Capo di Buona Speranza e in Alessandria e Cairo in Egitto; in Oceania se ne trovano ad Adelaide, a Melbourne, a Sidney, a Vittoria ed alle Isole Sandwich.

Gli Stati Uniti d'America vantano da soli un numero di comunicazioni telefoniche presso chè eguale a quello di tutta Europa.

Le città meglio provvedute sono New-York, Cincinnati, Chicago; il numero delle Compagnie telefoniche è stragrande; il prezzo d'abbonamento varia tra i 30 ed i 100 do lari.

Andrea Gill. — Leggiamo nel *Courrier du soir*:

« Uno degli amici di Andrea Gill è stato a visitarlo nell'asilo di Charenton.

« Il povero caricaturista è caduto in uno stato di abbattimento completo, la sua pazzia è assolutamente calma ed egli si lascia condurre come un bambino.

« Il visitatore aveva ottenuto il permesso di farlo uscire; ma l'ammalato non ha dato alcun piacere di ritrovarsi all'aria aperta. Gli si pose il suo libro: *Vingt ans de la vie de Paris* che non per uscire alla luce. Egli lo ha sfogliato senza emozione e non dimostrò punto di rammentarsi d'essersi autore o d'averlo scritto tra due suoi accessi di follia.

« Dopo un'ora di passeggiata si lasciò ricondurre all'asilo senza alcuna difficoltà. »

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Convocazione dell'adunanza per lunedì 30 aprile, alle ore 3 pom.

Ordine del giorno per la seduta pubblica:

1. Liste elettorali amministrative — Approvazione.
2. Liste elettorali commerciali — Approvazione.
3. Terreni per le nuove officine ferroviarie — Autorizzazione al sindaco per agire in giudizio e sostenere lite relativa ai prezzi d'estimo.
4. Strada Torino-Pianezza — Costituzione — Concorso di lire 3000 nella maggiore spesa.
5. Strada vicinale dei Cadlari — Costituzione di Consorzio — Concorso legale per la manutenzione.
6. Interriate alle finestre dei piani terreni — Deroga al regolamento d'ornato.
7. Binario di congiunzione fra la stazione di Port. Susa ed il Dock — Nuova convenzione coll'Amministrazione delle ferrovie.
8. Chiesa e casa parrocchiale in Borgo Dora — Acquisto e spesa di adattamento.
9. Ferrovia Asti-Acqui-Genova — Concorso nella spesa.
10. Deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza a tenore dell'art. 91 della legge comunale:
I. Autoclavi — Costruzione edilizia — Costituzione di parte civile.
II. Congregazione di carità della parrocchia di Sant'Agostino — Surrogazione d'un membro.
III. Consorzio per la strada di Val S. Martino — Lite — Appello.

Per la seduta non pubblica:

11. Direttore delle scuole municipali — Conferma per un altro quinquennio.
12. Personale insegnante — Disposizioni.
13. Liceo musicale — Direttore e personale insegnante — Nomine.

Genova alla principessa Isabella. — I nostri telegrammi sul viaggio dei principi sposi a Genova ci hanno annunziato che nella fermata da essi fatta a Genova venne loro offerta una pergamena con scrittovi un indirizzo di felicitazione.

I giornali genovesi ci apprendono ora che la pergamena, bellissima, è opera dell'egregio incisore signor Rossi, noto per altri lavori d'arte pregevolissimi. Porta, in mezzo a fregi d'oro e d'azzurro, gli stemmi d'Italia e della Casa regnante di Baviera; e sul lato sinistro lo stemma di Genova sormontato dai due grifoni. Tutto vi è artisticamente studiato e lavorato: l'insieme ed i particolari sono di gusto squisitissimo.

L'indirizzo, redatto dal pubblicista Barrili, è così concepito:

« *A S. A. R. Maria Isabella di Baviera Duchessa di Genova,*

« Fu parola di amore quella che udiste, o Signora, prima di lasciare la vostra poetica Baviera; sia parola d'amore dovunque passate nella terra d'Italia. Donnal vi accoglierà Roma a gran festa; Roma, la patria antica di tutte le grandezze, di tutti i trionfi. Ma l'Altezza Vostra non dimenticherà dunque, che, non secondo a nessun'altra città italiana nell'amore della patria e nel culto dei magnanimi Principi, vigilanti a custodire del restaurato edificio nazionale, non vuole essere seconda a nessuna nell'onore in Voi le gentili virtù per cui si fregia di maggior lume l'augusta nobiltà dei natali, e per cui avrà nuovo ornamento la gloriosa Famiglia di Savoia.

« Al Vostro Consorte, nato alla scuola severa del mare, parlato, o Signora, della vecchia città marinara, donde Egli ha il titolo, che, nei lieti e plaudenti, dividerà quind'innanzi con una dolce Compagna.

« Genova, come una a ricorda, cui gudra di essere amata e ricordata da Voi.

« Genova, 27 aprile 1883.

« *La Giunta municipale.* »

I lavori nel cantiere Orlando. — Leggiamo nel *Caffaro*:

« Siamo assicurati nel modo il più formale che dal cantiere di Livorno, contrariamente alle voci corse in questi giorni, dopo il varo della *Lepanto*, vennero licenziati ben 200 operai e che tutto il lavoro provveduto dal Governo a detto stabilimento si riduce soltanto alla costruzione di due piccole cannoniere ed una torpediniera per un valore di circa un milione e mezzo. I contratti di questi lavori furono conchiusi da circa 4 mesi. Tali lavori essendo già molto inoltrati, si potranno ultimare a termine in 5 mesi impiegandovi al massimo 100 operai.

« I lavori che si stanno facendo alla *Lepanto* non dureranno più di 4 mesi a mezzo il compimento. I contratti antecedenti al vero, dimodochè la nave entro quel tempo dovrà recarsi alla Spezia, ove completerà il suo armamento.

« Pendono tuttora trattative fra la ditta Orlando ed il Ministero della marina per la costruzione dello scafo del grosso trasporto. »

— Sullo stesso proposito leggiamo nella *Rivista generale delle ferrovie e della marina*:

« Il Comitato per il disegno delle navi ha approvato i progetti ed i disegni per la costruzione della grande nave-trasporto che il Governo intende affidare alla ditta Orlando.

« Siamo assicurati però che la commissione non sarà data fine e che il Consiglio dei ministri non approvi definitivamente questa proposta. »

Catastrofe. — Il *Patriota* di Pavia racconta che a Mede, di notte, nella casa del negoziante Poggi, a rapporto due traverse di una camera ove dormivano cinque figli del Poggi. Due poterono a stento essere salvati, gli altri tre morirono soffocati, malgrado il sollecito soccorso. Le vittime sono una giovine di 18 anni, un ragazzo di 16 ed una bambina di 2.

Lettere Francesi.

Parigi, 27 aprile.

LE DICHIARAZIONI DI TIRARD AL SENATO.

(R. R.) — Come vi l'ho telegrafato, e come vi l'avevo fatto presentire in precedenti corrispondenze, la conversione al Senato è stata approvata senza resistenza alcuna: 200 si contro 71 no.

Non manca più che la formalità costituzionale della promulgazione della legge firmata da Grévy e pubblicata nel *Journal Officiel*, ciò che avrà luogo oggi o domani.

La discussione sulla conversione al Senato non ha presentato alcun interesse dal momento che i due oratori più autorizzati in materia finanziaria di Destra e di Sinistra — Buffet e Leone Say — avevano risoluto di non parlare. Non è certamente il ragionevole senatore Chesnelong che col suo discorso ultra-retrogrado poteva suscitare il benchè minimo imbarazzo al Gabinetto.

Se torno dunque su tale questione si è allo scopo di segnalarvi la dichiarazione del ministro delle finanze fatta ieri al Senato. Il Tirard ha su per giù ripetuto lo stesso discorso già pronunziato alla Camera. La sua teoria può riassumersi così: quando non si ha quello che si ama, bisogna amare quello che si ha. Abbiamo bisogno di quattrini, ha detto ingenuamente il ministro: abbiamo trovato che v'era mezzo di procurarceme colla conversione della rendita — e l'abbiamo fatta.

Questo linguaggio è certamente dettato dalla più grande franchezza, ma non è però di un'eccessiva abilità. Non si è mai visto un ministro delle finanze confessare così apertamente gli imbarazzi finanziari d'un paese, tanto più quando questo paese è così ricco come la Francia e quando la causa dei *déficit* è da attribuirsi alla cattiva amministrazione dell'attuale regime.

Il Governo e la Camera approvano ogni anno spese crescenti, senza curarsi del come potranno procurarsi le somme necessarie. Si spenderà sempre in un aumento straordinario nella rendita delle imposte; è successo invece il contrario. E così per quest'anno si tirerà innanzi alla meglio servendosi delle economie fatte colla conversione, ma pel 1884 non ci sarà via di mezzo; la cosa è già certa fin d'ora, bisognerà di necessità ricorrere all'imprestito.

Tirard ha però — ed è questo il dichio universale dei ministri delle finanze del mondo intiero — dichiarato al Senato che si cercherà di spendere meno in avvenire, che vi è allo studio un piano di economie, ed insomma tutte quelle altre belle parole che ogni ministro di finanza ha sempre pronte quando si tratta di ottenere una votazione favorevole.

In generale, però, è sembrato che il ministro delle finanze abbia avuto al Senato un'attitudine assai meno ferma che alla Camera ed abbia risposto un po' mollemente alle acerbe insolate contro l'amministrazione repubblicana dai capofami della Destra Chesnelong, Bocher e Oscar de Valée.

Comunque sia, lo scopo è raggiunto, la conversione è un fatto compiuto, e per ora, ammettendo che non avvenga nuova complicazioni, il Governo ha preso l'impegno solenne di non fare nuove richieste prima di dieci anni.

Ma chi sa cosa sarà successo in Francia da qui a dieci anni!

Per non parlare che del passato, ecco il nome del Tirard legato alla conversione. Chi glielo avrebbe mai potuto profetizzare, una quindicina d'anni sono, allorquando l'attuale ministro delle finanze era un modesto fabbricante di oreficeria!

***

L'INCIDENTE CASSAGNAC.

Alla Camera oggi si parlava di un fatto proprio strano, e che grava però il buon senso dei deputati del 6° Ufficio della Camera. Questi è composto tutto di deputati appartenenti alle varie frazioni del partito repubblicano, il solo di destra è per l'appunto il Cassagnac.

Si trattava di nominare un membro di una Commissione incaricata dell'esame del progetto di legge avente per iscopo di fissare il prezzo di vendita della polvere pirica; il Cassagnac pronunziò un discorso sulla materia che incontrò tutto il favore dei colleghi del suo ufficio; uno di essi propose di nominare il deputato bonapartista quale commissario del 6° Ufficio, il presidente deputato Plessier scattò come una molla dichiarando esservi in gioco una questione politica, ed oppose alla candidatura del Cassagnac la sua propria di lui Plessier, buon repubblicano sebbene non ne capisca nulla della faccenda delle polveri.

Benissimo! — rispose il faceto deputato del Gers, — dal momento che il mio onorevole collega e presidente del nostro ufficio, Plessier, ha scoperto una questione dinastica nella polvere pirica, io dichiaro di ritenere la mia candidatura da commissario.

Si venne ai voti: i membri del 7° ufficio votarono all'unanimità pel Cassagnac!

Vi lascio indovinare il furore dell'onorevole Plessier, e le risa dei caritatevoli colleghi!

Il Ponte Nuovo di Verona. — Una fra le più importanti rifiuto fatto a Verona dall'inondazione, è la caduta del *Ponte Nuovo*, poderosa opera idraulica, di cui non si vede più che la parte d'un'arcata aderente alla testata della riva destra e una pila, che sporge come un gigante caduto fuor dalle acque.

A Verona si sta quindi provvedendo per la costruzione di un nuovo ponte nello stesso sito. Il Consiglio comunale ha adottato un progetto del cav. ing. G. B. Bindego — il valente collaboratore di Giambastiani. — Il ponte metallico avrà la corda di 92 metri ed è costituito da due archeni portanti l'impalcatura stradale. I due archeni partono da punti che sono di 2 metri sopra la guardia normale e per la massima parte sovrastano all'impalcato stradale.

La larghezza complessiva del ponte è di m. 11,60. La parte interna fra i due archeni è larga m. 8, dei quali 6 per la carreggiata, 2 pei camminapiedi. Ci sono inoltre due camminapiedi esterni agli archeni, ciascuno di un metro di larghezza. Questi due sono in quasi completa continuazione coi due interni.

Alla metà del ponte il sotto-arco si eleva sopra la massima piena del settembre di 70 centimetri. Il piano stradale ai lati collima quasi coll'altezza della stessa piena.

Ai Portoni di Il Tommaso si ha un elevamento di circa 90 centimetri sopra il livello attuale della strada. Tale elevamento finisce a zero dopo 26 metri.

L'ascesa al ponte a destra resta press'a poco quella d'oggi.

Fortificazioni. — *Susa* 28 — Si legge nei giornali di Susa che negli scorsi giorni si riunì in questa città la Commissione militare per studiare gli sbarramenti della valle della Chisachia. È essa composta del maggiore comandante il battaglione alpino Mondovì, cav. Zanuccoli, e di tre capitani, uno del corpo dello stato maggiore, uno del genio, uno di artiglieria. Trattasi di costruire forti di sbarramento nella località Il Bosco Nero e sulle alture di Giaglione.

Pleutica Commissione eseguisce pure gli studi per lo sbarramento della valle d'Aosta.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA

28, *ore 3,5 pom.*

Gli Uffici della Camera continuarono stamane la discussione sul progetto di riforma della legge comunale e provinciale.

Il primo ed il terzo Ufficio nominarono Sottocommissioni incaricate di studiare e di riferire sul progetto.

Il settimo Ufficio non si trovò in numero.

— Il Consiglio superiore d'industria e commercio nella sua seduta d'oggi proseguì a discutere sulle Camere di commercio estere senza prendere alcuna deliberazione.

— Il tempo minaccia pioggia; la popolazione e la Società operaia si dirigono verso la stazione per l'arrivo dei Principi sposi.

VIENNA, 28, *ore 9,35 ant.*

Stamane ebbe luogo una parata militare di 20,000 uomini, alla quale presero parte tutte le truppe della guarnigione di Vienna.

La rivista era fatta in onore del principe Guglielmo di Prussia giunto a Vienna ieri.

Assistevano ad essa l'imperatore Francesco Giuseppe, il principe Guglielmo di Prussia ed il principe Luitpoldo di Baviera con un immenso seguito di militari.

Il viaggio del principe Guglielmo a Vienna, contemporaneo a quello dei suoi genitori in Italia, si interpreta come un importante avvenimento politico.

— Lo sciopero dei panettieri è terminato.

Ultimi dispacci

DA ROMA

28, *ore 8,15 pom.*

L'Ufficio 5° della Camera approvò tutte le proposte della legge comunale e provinciale.

Votò pure l'abolizione dello sottoprefetture nominando a commissari gli on. Maurigi e Di Rudinì.

— L'Ufficio 2° approvò l'esercizio ferroviario secondo il progetto Baccarini nominando commissario l'on. Genala.

— Il Consiglio del commercio discusse oggi i provvedimenti doganali reclamati dai fabbricanti di vermouth nella applicazione del *Drawbacks* sullo zucchero e sullo spirito, approvando le risoluzioni del relatore Castorina.

29, *ore 10 ant.*

Al Ministero dell'istruzione pubblica si adunò ieri, sotto la presidenza del segretario generale onorevole Costantini, la Commissione per il riordinamento degli studi tecnici di primo e secondo grado.

Si discusse il coordinamento dello scuole coll'Istituto tecnico e si fissarono accordi sopra alcuni punti.

BRINDISI, 29, *ore 6,50 ant.*

Ieri nelle vicinanze di Sangataldo, a 27 miglia da Brindisi, si è arenato il vapore svedese *Stockolm* con carico di vino e olio.

Si è recato sul luogo il capitano del porto con un rimorchiatore. Si attendono i particolari.

(Agenzia Stefani).

Berlino, 26. — Rispondendo ad un articolo del *Moniteur de Rome* sulla instabilità dell'alleanza dell'Italia e dell'Europa centrale, la *Nord Deutsche Allg. Zeitung* dimostra che nè l'irredentismo italiano, nè la politica religiosa dell'Italia impediscono all'Italia ed all'Austria di procedere in comune una politica pacifica. Quanto poi il *Moniteur* sul contegno della Germania a specialmente del cancelliere, di fronte a tale politica pacifica, è meno ammissibile ancora. Le ragioni dell'accordo degli Stati dell'Europa centrale debbonsi ricercare unicamente nel loro eguale interesse per la conservazione della pace. Se il *Moniteur* stabilisce un rapporto fra la altitudine della Germania verso l'Italia, il conflitto tra il Vaticano e la Prussia, bisogna dire che i motivi ne sono solo congetture. Esso potrebbe pure, con altrettanto fondamento, congetturare riguardo allo sviluppo eventuale delle relazioni dell'Italia colla Germania, se il Vaticano ed i suoi rappresentanti fra i deputati tedeschi si fossero mostrati meno intransigenti, meno aggressivi nel Parlamento e nella stampa. Dalle congetture alle asserzioni assodate ci corre molto, ove non abbiasi per guida la cognizione dei fatti.

Ricordiamoci, soggiunge la *Nord Deutsche*, che il cancelliere, parecchi anni sono, espresse il parere che una sovranità qualunque del Papa gli sembrava un bisogno per tutti gli Stati aventi sudditi cattolici. Non sappiamo se tale sia ora la sua opinione, o quali considerazioni abbiano potuto allontanarla. Riassumendo tutta la carriera politica di Bismarck, si riesce sempre incredibile che l'unione della sua politica sia dominato da disposizioni personali, da simpatie od antipatie. Opiniamo piuttosto che gl'interessi, i fatti, gli avvenimenti modificano la sua politica; poichè, se nell'alta politica è giusto il principio, bisogna essere amico sicuro degli amici e nemico risoluto dei nemici. Bisogna altresì confessare che nessuno è assolutamente indipendente nella scelta degli amici e dei nemici, ma l'iniziativa di stringere le relazioni o di aprire le ostilità deve restare alle due parti.

Parigi, 28. — Il *Soleil* e la *Verité* temono che la spedizione del Tonkino richiederà gravi sacrifici.

Le nomine di Nouilles all'ambasciata di Vienna e di Roustan a Costantinopoli marittano conferma.

Bruxelles, 28. — L'*Indépendance Belge* ha da Pietroburgo, 25: « Vi sono agitazioni dei mussulmani a Kazan. Gli agitatori spargono la voce che il Governo intenda obbligarli a convertirsi alla religione greca. Vi sono pure disordini nel Governo di Oremburgo, in seguito all'annessione di territori, che la tribù dei Baskir considera di sua proprietà. I Baskir percorrono il paese saccheggiando. »

Filadelfia, 28. — Nella seduta della *Land League*, alcuni preti pronunziarono discorsi. Si approvarono mozioni accusanti l'Inghilterra di tirannia secolare e di selvaggia crudeltà verso gl'Irlandesi; dichiaranti il diritto degli Irlandesi di ottenere la loro autonomia, e raccomandanti agli Irlandesi di non comperare merci inglesi. Si protestò contro il Governo inglese, che invia gli Irlandesi indigenti in America; e si decise di pregare il presidente Arthur di opporsi a tale immigrazione. Si decise che la organizzazione della Lega comprenda un presidente, un vice-presidente, un segretario ed un tesoriere del Consiglio. Sullivan venne eletto presidente e Byrne vice-presidente.

Parigi, 28. — *Senato.* — Broglie domanda d'interpellare sulla triplice alleanza. La discussione è fissata per martedì.

La Destra del Senato decise pure d'interpellare sulla decisione del Consiglio di Stato riguardo alla soppressione degli stipendi ecclesiastici.

Parigi, 28. — *Camera.* — Si approvò il credito di 370 mila franchi per la rappresentanza della Francia all'incoronazione dello Tzar. De La Fosse criticò la scelta di Washington in causa della sua attitudine nel trattato di Berlino contraria alla Russia.

Riprendesi la discussione sul recidivismo.

La Destra del Senato esaminò l'opportunità d'interpellare sulla triplice alleanza.

La decisione fu aggiornata a lunedì.

Vienna, 28. — La Camera approvò una mozione domandante un progetto stabilente solennemente i principii dell'istruzione elementare ed escludente ogni stipendiazione di competenza della Dieta, e votò in seguito dell'ottenimento la legge modificata sull'istruzione primaria con 170 favorevoli e 167 contrari.

Filadelfia, 28. — La Convenzione nazionale irlandese venne aggiornata indefinitivamente. Fu nominato un Consiglio esecutivo di sette membri.

Washington, 28. — La cifra delle esportazioni di delle merci in marzo oltrepassò di 17 milioni di dollari le importazioni.

Catania, 28. — Ieri sera e stamane alcune scosse di terremoto a Nicolosi una fortissima. La popolazione, allarmata, passò tutta la notte fuori delle case. Molte case crollarono.

Vienna, 28. — *Camera.* — Taaffe, rispondendo al discorso pronunciato ieri da Plener, dichiara che il Governo crede di rappresentar l'idea cavalleresca dell'Austria, giacchè tutti i popoli della Monarchia partecipano alla libertà che offre la sua maggioranza composta nel di tutti i popoli dello Stato. Spera di procurarne l'accordo colla energia e perseveranza.

Venezia, 28. — È probabile che i principi di Germania restino a Venezia qualche settimana. Avendo espresso il desiderio di mantenere lo strettissimo incognito, credesi che le Autorità e la popolazione non parteranno fare alcuna dimostrazione di simpatia.

Il *yacht Amphitrite* è entrato in porto alle 9,38. I principi di Danimarca, dopo breve sosta a Venezia, recansi in Lombardia, indi per la Pontebba, traversando la Germania, ritorneranno in Danimarca.

Vienna, 28. — Stasera al palazzo imperiale vi fu un gran pranzo militare di 160 invitati in onore del principe Guglielmo.

Berlino, 28. — Il conte Pietro Schuvaloff fu ricevuto nel pomeriggio da Bismarck; partì nella serata per Parigi, d'onde ritornerà a Mosca per assistere all'incoronazione.

Tolone, 28. — Un canotto dell'*Océan*, bastimento della squadra, montato da 17 uomini, preso da una raffica, colò nella rada. Dieci marinai salvati e sette scomparsi.

Le feste pei principi sposi a Roma.

Nostri telegr. part.)

(Urgenza)

ROMA, 28, *ore 5,40 pom.*

Alle ore 4,15 giunsero gli sposi Duca e Duchessa di Genova. Alla stazione furono salutati dai ministri, dal f. di sindaco Torlonia e da molte signore che offrirono alla sposa dei mazzi di fiori.

Saliti nelle vetture di gala traversarono via Nazionale tra una immensa folla plaudente.

Giunti al Quirinale furono accolti dalla Famiglia Reale, e chiamati poi tre volte al balcone assieme ai Sovrani ed al Principino di Napoli.

Entusiasmo.

ROMA, 28, ore 9 pom.

Eccovi degli altri particolari sull'arrivo dei principi sposi.

Appena la comparsa del cantoniere annunziò l'arrivo del treno nella stazione mossero incontro alla vettura di gala il sindaco di Roma, i ministri ed il Comitato delle signore di Roma.

La locomotiva del treno era guernita di bandiere italiane e bavaresi.

Il principe Tommaso uscì per il primo dalla vettura ed aiutò la sposa a discendere.

Il principe vestiva l'uniforme di capitano di vascello e portava il Collare dell'Annunziata.

La principessa Isabella vestiva un abito di *faille* celeste ornato di velluto dello stesso colore e guernito di trine bianche. Aveva un cappellino di *faille* celeste ed un mantello di velluto *frappé* in bianco guernito di pelline bianche.

Essa era pallida e commossa.

Il sindaco Torlonia presentò alla sposa un mazzo di rose bianche artificiali.

Un altro mazzo di fiori presentò alla principessa la baronessa Tontphoens, moglie del ministro di Baviera a Roma.

Il principe Tommaso salutò i ministri, presentando poi nella sala della stazione la sposa all'on. Depretis ed agli altri ministri.

Il duca Torlonia lesse quindi un indirizzo.

Il principe ringraziò il sindaco con parole gentilmente affettuose per la cittadinanza romana.

Mentre i principi uscivano dalla stazione nelle vetture reali la folla irruppe in un fragoroso applauso.

Lungo la via Nazionale si rinnovarono più volte gli applausi all'indirizzo degli sposi.

Tutto la stazione quanto la via Nazionale erano splendidamente addobbate e presentavano un magnifico colpo d'occhio.

Al Quirinale aspettavano gli sposi, i Sovrani, il Duca d'Aosta, il Principe di Carignano, il principe Arnolfo di Baviera, la Duchessa di Genova, con le Case civili e militari e le dame di Corte.

Allorchè la vettura di gala entrò nel palazzo reale, la famiglia reale ed il principe Arnolfo scesero dal grande scalone ed incontrarono gli sposi nel salone d'entrata.

Il Re, vestito in grande uniforme, appiedi dello scalone abbracciò il principe Tommaso.

Questi gli disse: Il presento mia moglie.

La principessa s'inchinò per baciare la mano del Re.

Umberto strinse la mano alla principessa e la baciò sulla guancia.

Dopo lo diede il braccio ed aprì il corteo verso i reali appartamenti.

La regina Margherita attendeva la principessa sposa in cima allo scalone colle dame.

Appena la vide salire al braccio del Re l'abbracciò e le presentò le dame di compagnia.

Il popolo nella piazza del Quirinale reclamò vivamente la Famiglia reale.

Più tardi molti soldati e cittadini percorsero con lampioncini e musiche il Corso e si recarono innanzi al Quirinale schierandosi di fronte alla loggia del Palazzo.

Grandi acclamazioni agli sposi ed ai Sovrani, i quali dovettero presentarsi tre volte a ringraziare la folla.

Durante la dimostrazione il concerto musicale suonava rimpetto alla loggia reale.

Il vento contrastò l'illuminazione della piazza del Quirinale ed impedì quella di via Nazionale.

29, *ore 10 ant.*

Eccovi il programma delle feste e delle cerimonie annunziate per oggi in onore dei principi sposi.

Alle ore 2 avrà luogo al Quirinale la trascrizione dell'atto matrimoniale alla presenza dei Sovrani, dei rappresentanti il Parlamento e di tutti i dignitari.

Stasera alle 7,30 avrà luogo un gran banchetto, a cui prenderanno parte la Autorità cittadine.

Alle ore 10 gli sposi riceveranno il Corpo diplomatico.

Alle ore 10,30 la principessa Isabella terrà circolo nello signore che domandarono di essere presentate.

Nel pomeriggio d'oggi avrà luogo una gran festa popolare ai prati di Castelli.

Stasera, se il tempo lo permetterà, avrà luogo l'illuminazione delle principali vie della città.

La Borsa.

Torino, il 28 aprile.

Chiusura della Borsa di Parigi di sabato 21 aprile:

3 0/0 ammortizzabile	79 70
3 0/0 francese vecchio	78 50
Prestito francese 5 0/0	110 80
5 0/0 italiano	91 27 1/2

Chiusura ufficiale d'oggi:
81, 79 95, 111 22 1/2, 91 03.

Riassunto della settimana:
Rialzo di fr. 1 30 sul 3 0/0 ammortizzabile.
» » 1 40 sul 3 0/0 vecchio.
» » — 32 1/2 sul prestito 5 0/0.
» » — 37 1/2 sul 5 0/0 italiano.

I movimenti della Borsa francese furono più che mai in questa settimana il risultato dei timori e delle speranze a cui davano luogo le discussioni alla Camera dei deputati ed al Senato francesi a proposito della conversione del 5 0/0 in 4 1/2 0/0.

Il primo movimento di ripresa forte ebbe luogo alla riunione libera della sera di sabato scorso, quando si conobbe che la Commissione proponeva al Governo accettare di portare a 10 anni, in luogo di 5, il tempo in cui i portatori del nuovi titoli sarebbero garantiti contro qualunque riduzione. Quella sera il 5 0/0 francese salì di un punto, da 110 00, corso della chiusura ufficiale, a 111 00. I due 3 0/0 rigualagnavano anch'essi circa 70 centesimi caduno.

Però bisogna considerare che questa viva ripresa, particolarmente del 5 0/0, è dovuta per la massima parte alla speculazione al ribasso che trovò conveniente di ricoprirsi, mentre d'altra parte continuarono gli ordini di vendita, particolarmente dalla provincia, per cui la ripresa di un franco di sabato sera si ridusse il lunedì a soli 75 cent. sul corso di 111 65 ed il martedì non era più che 0 cent. 45 sul corso di 111 35. Il mercoledì chiudeva un po' meglio a 111 65, ma le precipitazioni di una liquidazione difficile e di ripeti cari pesavano giovedì e ieri su tutta la Borsa, 3 0/0 e 5 0/0 erano in viva reazione, e quest'ultimo valore chiudeva ieri a 110 85, più basso prezzo della settimana.

Oggi l'apertura della Borsa di Parigi dava poco buone speranze, perchè i primi corsi erano deboli e la tendenza indecisa; ma ben presto si consolidarono i secondi corsi migliori e la chiusura fu vivamente ripresa. Si può quindi credere che le apprensioni sulla imminente liquidazione si siano calmate e che l'avvenire non si presenti troppo minaccioso, cosa a cui davano aver concorso anche le notizie di Londra, piuttosto favorevoli.

La nostra Rendita mostrò tutta la settimana una rimarchevole fermezza. Rimasta sabato scorso a 91 27, riprendeva la sera stessa a 91 47, il lunedì finiva 91 55, il martedì 91 70, il mercoledì 91 80. Sotto il ribasso generale che colpiva la Borsa francese i due giorni seguenti, piegava soltanto il giovedì a 91 60, ieri venerdì a 91 50, ieri sera scendeva anche a 91 40, ed oggi all'apertura era quotata 91 25, ma ben presto giungeva i secondi corsi di 91 55, 91 50, e finalmente la chiusura in 91 65. Lunedì 30 corrente, giorno della riscossa dei premi, i quali, sembra, non daranno luogo a forti oscillazioni di corsi e quindi si può credere che la buona tendenza si manterrà.

Da sei il mercato della Rendita è sempre molto animato, sempre naturalmente seguendo passo a passo i movimenti della Borsa Parigina. Così sabato in Borsino si faceva da noi 91 25 a 91 30 sul prezzo di chiusura parigino del Parigi di 91 27 1/2. Sui corsi di Parigi di 91 70 e 91 80 qui si fece 91 67 1/2 a 91 72 1/2 e 91 75 a 91 77 1/2. Si piegava sul ribasso di Parigi fino a 91 45, riprendendosi oggi in Borsino sulla chiusura in aumento di Parigi a 91 57 1/2, 91 62 1/2.

Il Cambio per Francia si tenne in media durante tutta la settimana sotto la pari: oggi per esempio si trattava da 99 70 a 100, quindi in media a 99 85. L'on. Magliani deve essere soddisfatto di questo bel risultato dell'epoca sua. Il Bollettino ufficiale non fa più alcun cenno dell'aggio sull'oro.

La nota dolorosa della settimana furono i reports troppo cari. Sulla Rendita si accordava a 35 cent. e si faceva quindi 47 1/2 e 50 centesimi. Sui valori il tasso corrente era il 7 0/0. Si disse che mancava il denaro, ma si potè constatare che questa asserzione non era esatta perchè in fin dei conti tutti i riporti si sono fatti. Il denaro mancava al 6 0/0, ma si trovò abbondante al 7 0/0. Quello che mancava era la compiacenza dei signori riportati, che vollero approfittare della circostanza per fare dei larghi benefizi. Se sono stabilimenti che agiscono in tal modo, nell'idea di fare l'interesse dei loro azionisti, ci sembra che non facciano i conti troppo giusti, perchè la speculazione finisce per stancarsi ed invece di riportare vendono, cagionando un ribasso che sarà di danno a tutti.

Il mercato dei valori fu in generale poco animato durante tutta la settimana.

Le Azioni della Banca Nazionale da 2330, 2325, caddero a 2300, 2312, con pochi affari.

Il Mobiliare si tenne sui corsi di 735 a 733 durante tutta la settimana.

Oggi però in Borsino questi due valori mostravano una migliore tendenza: Banca Nazionale 2340 a 2315; Mobiliare 735, domandato per liquidazione.

Anche la Banca di Torino, che ieri faceva 618, oggi era domandata a 620, 621 senza venditori.

L'Unione Bancha si tenne tutta la settimana sui corsi di 285 a 281.

La Banca Tiberina in buona vista da 304 a 305.

Il Banco Sconto che in principio della settimana sembrava volesse tenersi sui corsi di 375, 376, piegava poi a 372, 371, corsi su cui si trattava anche oggi.

Azioni Tabacchi sempre sostenute da 728 a 730.

Azioni Meridionali 401 a 407.
Industria e Commercio 218 a 220.
Credito Torinese 261 a 260.
Banca Milano 525 nominale.
Cartiere Italiane 280 ld.

In generale le previsioni per maggio sono buone: forse la durezza che si è riscontrata nei riporti deciderà di molte realizzazioni, ciò che non permetterà un sensibile aumento nei prezzi. Pensate che non si siano trovati da noi degli speculatori che vorrebbero stabilire una Cassa di riporti, come si fece a Parigi sarebbe stata certo un'eccellente speculazione che avrebbe fatto in pari tempo molto bene alla piazza.

— Borsina. — 28 aprile 1883. — Parigi ci mandava oggi un'apertura debole ed indecisa:

80 50, 79 45, 110 60, 91 25.

I soli ordini migliori:
5 0/0 francese 110 80.
5 0/0 italiano 91 35,
e molto migliori erano i corsi che si accennavano di chiusura:
5 0/0 francese 111 20,
5 0/0 italiano 91 05.

Però la chiusura ufficiale non è ancora arrivata.

In Borsino la Rendita per liquidazione fece dapprima 91 45, chiuse dipoi domandata da 91 35 a 91 37 1/2, con lettera a 91 62 1/2.

Rendita fine precedente 92 05 a 92 02 1/2.
Banca Nazionale 2315 a 2310.
Mobiliare 730 a 735.
Unione Bancha 280 1/2 a 280.

	Parigi 27	28
3 0/0 franc. ammo. nuovo	80 80	81 —
3 0/0 francese	79 60	79 85
5 0/0 francese	110 85	111 22
Rendita italiana	91 50	91 60
Az. Ferr. Romane	— —	112 50
Obbl. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 20 5	25 19 5
Banca ipotecaria	— —	— —
Consolidato inglese	102 1/4	102 3/16
Obbl. Lombarde	299 25	299 —
Cambio sull'Italia	0 1/16	0 1/8

Fermo.

ESTERO

L'incoronazione dello tsar.

Abbiamo già pubblicato il programma della prossima incoronazione di Alessandro III a tsar di tutte le Russie.

È un avvenimento storico, e per i suoi precedenti e per le sue conseguenze, della più alta importanza.

Alessandro III sarà incoronato a Mosca domenica 27 maggio. Essendo questa incoronazione una delle più splendide cerimonie del mondo, ne diamo in anticipazione una descrizione.

La grande cerimonia è sempre stata fatta nella chiesa della Santa Assunzione, dentro le mura del Kremlino, a Mosca.

Il gran Kremlino ha la forma di un piano ottagono di molti jugeri d'estensione sopra un alto livello, circondato da elevate mura e da fortificazioni.

Esso consiste di quattro palazzi della Corona, i quartieri generali delle guardie imperiali, la residenza del governatore, una Università ed un certo numero di conventi e monasteri. L'aspetto del Kremlino è molto imponente, essendo le mura bianche, le fortificazioni di un verde smeraldo, le entrate color di rosa, i tetti delle cattedrali dorati, producendo così un insieme d'effetto meraviglioso e fantastico.

Il corteo d'incoronazione comincia a formarsi alla caserma di cavalleria distante quattro miglia dal Kremlino.

Ad ora mattutina del giorno stabilito per la cerimonia, cessacchi arabi montati su cavalli bianchi e comandati da un maestro di cerimonie appariscono davanti le porte della caserma intonando un salmo, in seguito al quale il colonnello del reggimento s'affaccia per domandare che cosa desiderano da lui. E alla risposta: « lo tsar ti comanda di seguirmi, » le porte vengono spalancate ed il reggimento che stava attendendo quest'ordine esce e segue gli arabi. Indi quasi si dirigono all'accampamento dei lanceri dove si ripete la stessa cerimonia, poi all'Università, alla Cattedrale di San Nicolò dove il clero si unisce alla processione, al palazzo di giustizia ove i giudici raggiungono il corteo, ai quartieri generali dei maresciulli della nobiltà, degli ufficiali di stato maggiore, delle deputazioni dell'impero, delle compagnie di commercio, ecc., mentre ognuno nel suo quartiere da cui vengono chiamati dagli araldi, come abbiamo detto più sopra. La processione ingrossa fino ad assumere proporzioni enormi, di modo che quando i primi arrivano al Kremlino gli ultimi trovansi ancora all'altra estremità della città. Giunti davanti alla porta di San Demetrio, la trovano chiusa.

Allora gli araldi suonano la tromba ed il comandante della Cittadella, affacciandosi, domanda che cosa desiderano, al che la folla risponde gridando:

— Lo tsar.

— E perchè? — replica il comandante.

— Per incoronarlo il più potente dei potenti. —

E le porte si spalancano. I metropolitani di Mosca, Kasan, Novgorod e Kieff prendono qui la direzione della processione e con le deputazioni si avanzano verso il palazzo, schierando in faccia ad esso.

Questa deputazioni si compongono di russi, birghisi, cinesi, mingreliani, bashkiri, petschi, giorgiani, circassi, calmucchi, armeni, turcomanni, tartari, aschimesi, afgani, bucari, lapponi, mongoli, finti, persi e bokhariani, ognuno vestito del suo costume nazionale. Quindi i metropolitani avanzandosi chiamano lo tsar onde esca, e lo tsar comparisce allora sul portico, vestito con l'uniforme di colonnello delle guardie imperiali, con l'imperatrice vestita da contadina russa al suo braccio.

Appena le deputazioni si accorgono della presenza imperiale, s'inginocchiano, e nessuno ad esse chiesto dallo tsar che cosa vogliono da lui, il metropolitano di Mosca risponde che sono state mandate da tutte le parti dell'Impero per vedere il loro tsar cresimato, affinchè possano ritornare alle loro case ed assicurare coloro che le mandarono che lo tsar è veramente l'Unto del Signore e che non debbono obbedire che a lui solo. Di là tutti si recano alla cattedrale della Santa Assunzione, lo tsar e la tsarina in mezzo ai vescovi e alle deputazioni.

Arrivati alla chiesa, lo tsar e sua moglie vengono condotti ai troni comuni, vicini a quelli dei vescovi, ed il servizio speciale comincia senz'altro. Dopo la lettura della prima epistola, i metropolitani conducono l'imperatore e l'imperatrice ad un baldacchino di velluto scarlatto, sfarzosamente ricamato in oro, portante come figura principale l'aquila russa a due teste. Sotto questo baldacchino vi è un piano elevato, sul quale sta lo storico trono dello tsar Vladimir Monomagus ed una poltrona comune per l'imperatrice, come pure una tavola sopra la quale ripongono lo scettro e la corona di Costantino Monomagus, una spada ed un manto di ermellino. Allora i nobili [illegible] dall'oriente della cattedrale e circondano il piano elevato, sguainando le sciabole e deponendole ai piedi dello tsar. L'arcivescovo di Kasan quindi chiede all'imperatore ad alta voce, se egli è un fedele credente; al che questi risponde leggendo il *Paternostro* ed il *Credo* degli apostoli della Chiesa greca.

Il vescovo dopo ciò dice:

— Se vi è uno tra voi qui presente che conosca qualche impedimento per cui Alessandro, figlio di Alessandro (od altro nome), non dovrebbe essere incoronato per grazia di Dio imperatore ed autocrate delle Russie (seguono tutti i titoli, una cinquantina), venga innanzi nel nome della Santa Trinità, onde dimostri qual è l'impedimento e rimanga muto per sempre. —

Ciò si ripete tre volte, e non venendo fatta alcuna obbiezione, il vescovo pone le mani sul capo dello tsar che immantinente si inginocchia. In questo punto il metropolitano di Mosca prende il manto di ermellino dalla tavola e lo getta sopra lo tsar inginocchiato, dicendo:

— Copri e proteggi tu il tuo popolo come ti copro e proteggo questo manto. —

L'imperatore risponde:

— Io voglio, lo voglio, lo voglio. Dio mi aiuti! — e bacia la mano del prelato.

Quindi il vescovo di Novgorod pone lo scettro nella mano dello tsar dicendo:

— Che la tua mano, che stringe questo, sarà il giorno che sarai ingiusto. —

Rispondo lo tsar:

— Così sia. —

Dopo ciò il vescovo di Kieff posa la corona sul capo dell'imperatore. A questo punto l'imperatrice s'inginocchia accanto allo tsar il quale la copre in parte col [illegible] di ermellino e tiene pure la corona al di sopra della sua testa per parecchi secondi [illegible] però preservata.

Lo tsar e la tsarina rimangono per parecchi minuti in preghiera nel più profondo silenzio, ed il momento in cui si alzano in piedi, vescovi, nobili, deputazioni, clero e tutti gli astanti si [illegible] in ginocchio ritornati ad [illegible] gridando: « Viva lo tsar! »

Il grido è ripetuto e continuato dalle centinaia di migliaia che stanno fuori del tempio; gli araldi suonano le trombe, i fucili vengono scaricati e le campane suonano a distesa. Lo tsar comanda al popolo di alzarsi ed è nuovamente circondato dai nobili che ricevono le loro spade dalle mani imperiali, mentre l'imperatore dice:

— È la spada del tuo paese. —

A cui i nobili rispondono:

— E del mio tsar. —

La messa ricomincia e l'imperatore s'avanza solo verso l'altare, passando dalla Porta d'oro degli Iconostasi che si chiudono dietro di lui, nascondendolo così alla vista del popolo. Dopo aver ivi fatto la santa comunione, il metropolitano di Mosca cresima la sua testa, le tempia, le palpebre, le labbra, le narici, le orecchie, il petto e le mani dicendo:

— Ecco il suggello dello Spirito Santo; possa esso mantenerti sempre santo! —

Le porte degli Iconostasi si riaprono, lo tsar appare davanti ai cori ed è salutato con acclamazioni:

— Tu sei veramente l'Unto del Signore! —

L'imperatrice s'avanza al santuario, s'inginocchia davanti al suo signore che la comanda di alzarsi, ed essi escono dalla cattedrale a braccetto. Alla porta attende una carrozza dorata tirata da 12 cavalli bianchi, nella quale entrano i due sovrani; i principi imperiali, monarchici, esteri, invitati, ecc., salgono in altre carrozze di Stato. La processione si riforma nuovamente come prima e con le sue nuove aggiunte si muove lentamente per la città recentemente parcenta. Secondo un antico costume la carrozza dello tsar, invece di essere guardata dalle truppe, è circondata da un centinaio di ragazze appartenenti alle migliori famiglie di Russia, vestite di bianco, con ghirlande e festoni di fiori. I balli di Corte ed i ricevimenti cominciano alla sera e durano quindici giorni, dopo i quali la Corte ritorna a S. Pietroburgo.

CRONACA ESTERA

Il console italiano di Rustchuk. — Quando giungono annunzio di notizie dolorose sono sempre le ben venute. Eccone una, per esempio, che segnaliamo assai volentieri ai lettori. Un telegramma della Stefani da Rustchuk, 28, annunziava assolutamente la notizia del preteso assassinio di certo Facchini, console d'Italia a Rustchuk. Nè basta. Nessun assassinio — aggiunge l'Agenzia — si commise a Rustchuk e dintorni da molto tempo; nè si conosce esservi in persona chiamata Facchini.

È stato un pesce fuori stagione di cattivo genere?

Noi, come tutti gli altri giornali italiani, dolorosamente impressionati dal fatto narrato ne' suoi particolari, avevamo tolta la notizia dai giornali di Trieste, che recavano lettere da Rustchuk (Bulgaria). Infatti il caso sarebbe stato di troppo grande gravità,

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

(17)

IL SEGRETO DI UNA VENDETTA

ROMANZO

DI

JULES MARY

Proprietà letteraria
Tutti i diritti riservati.

Parte prima.

Il castello del gruppo St-Louis.

VIII.

(Seguito).

— Se avessi mai creduto mio padre colpevole, — disse Maurizio, — io non sarei venuto a sollecitare la mano di vostra figlia, perchè in ciò voi non avreste visto che una specie di riparazione tardiva del danno da voi sofferto e che voi chiamate delitto di cui non vi hanno fatto giustizia. Se avessi creduto mio padre colpevole, avrei tenuto nel fondo del mio cuore l'amore che ho per vostra figlia, e voi, signor Guebriand, non ne avreste mai saputo nulla.

— È adunque una domanda seria la vostra?

— Adoro Luisa, signor Guebriand, ed io credo di essere corrisposto, giacchè essa è qui presente, interrogatela voi stesso, e dopo di averla intesa voi esiterete soltanto se avete l'intenzione di mettervi alla disperazione. Io spero che il vostro affetto per Luisa sarà più forte dell'odio che voi nutrite contro mio padre. —

Guebriand si alzò, fece due passi verso Luisa:

— È vero ciò che dice il figlio di Fargeas?

— Sì, — rispose con la testa bassa e piena di sgomento.

— Tu l'ami?...

— Con tutta l'anima mia, l'amo a morirne se voi mi allontanate da lui.... Se voi gli rifiutate la mia mano....

— Ed io non sapevo niente, io non ho visto, io non ho capito niente!... Essi si amavano, si scrivevano, si davano degli appuntamenti, ed io non sospettavo... —

E restò immobile, appoggiato alla sua stampella senza far motto per qualche momento. Nè Maurizio nè Luisa, col cuore sospeso, osavano rompere quel silenzio.

Mamma Guebriand dormiva.

Tutto in un momento il vecchio andò ad aprire la porta, s'era fatto scuro in faccia e minaccioso.

— Signor Maurizio, — disse, — so apprezzare come conviene il passo che fate... —

E con un gesto brusco indicando la strada che passava davanti la casa e che biancheggiava nell'oscurità:

— Andatevene, non ritornate mai più in casa mia, non girate più nel bosco qui attorno... perchè io non risponderei della vostra vita... Preferirei veder morire Luisa al darvela in moglie. —

Maurizio passò dinanzi a Guebriand e lentamente e gli disse:

— Io amo Luisa, e l'amerò sempre, avvenga che può. Ricordatevene bene, signor Guebriand. —

Ed uscì.

Guebriand restò fermo sulla porta guardando vagamente l'orizzonte.

Un gemito nella stanza lo fece sussultare.

Luisa era stesa al suolo svenuta. Mamma Guebriand dormiva.

IX.

Non presto la famiglia Guebriand a Bois-le-Roi non poteva più tirare innanzi. Nei primi giorni dopo la completa guarigione di Luisa, il mercante di novità, Leduc, le aveva dato del lavoro, ma un bel giorno, senza preavviso, non volle dargliene più.

Guebriand con la testa in fiamme e le lagrime agli occhi era corso al magazzino:

— Voi ci levate il pane dalla bocca, signor Leduc, — gli disse il poveruomo. — Voi siete la sola nostra risorsa; come volete che noi viviamo se voi ci mancate?

— Io non ne posso nulla, papà Guebriand. Il lavoro mi scema; ho licenziato metà delle operaie, e mi sono tenute le più antiche, quelle che lavorano da 20 anni per me.

— E non c'è più rimedio?

— Così è, papà Guebriand, e se volete un consiglio da me, io vi dirò: guardate di lasciare Bois-le-Roi... A Parigi soltanto vostra figlia potrà trovare del lavoro. —

Il vecchio se ne andò con la testa bassa, piena zeppa dei suoi strani pensieri, ripetendo:

— Parigi gli dà, è a Parigi che bisogna andare!... —

Ma in quella miseria nera, la fornace parigina, nella quale bollono le più sfrenate passioni di tutti, lo spaventava. Egli, meridionale, con la buona fede dell'uomo che non dubita mai degli altri, con i suoi sogni e le sue illusioni di vent'anni, si sentiva troppo piccolo davanti il turbinio della grande città. Gli è che, povero com'era, vedeva dietro di lui sua moglie, sua figlia, questa sopratutto, abbandonata agli eventi, esposta a tutti i pericoli di una vita di sconforto, di disperazione, senza risorse.

Ed è perciò ch'egli ripeteva scuotendo il capo:

— Parigi! Parigi! —

Il suo spavento si sarebbe certo aumentato se avesse saputo che Leduc aveva rifiutato a Luisa il lavoro per istigazione di Langrave. Questi, a mezza voce, aveva fatto capire al mercante che [illegible] continuava a disgustare il castellano del gruppo Saint-Louis aiutando la figlia di Guebriand, avrebbe dovuto contare sull'opposizione energica di Fargeas nelle prossime elezioni comunali.

Ora, l'immensa ricchezza del banchiere e le sue relazioni nel mondo politico gli davano una vera influenza in paese.

Leduc, che aspirava alla municipalità, ebbe paura di un simile avversario.

Langrave era dunque pienamente riuscito nel suo intento.

Rientrato in casa, Guebriand non nascose niente del suo insuccesso.

Quando mamma e figlia lo appresero, la prima brontolò delle parole inintelligibili, e Luisa si fece pallida pallida.

Allora Guebriand, prendendo una risoluzione:

— Sì, è vero, — disse, — io non ho voluto mentire. Fortunatamente mi sono fatto un amico, Lefoint, che ha dei risparmi e che mi ha promesso di prestarmi qualche soldo di tanto in tanto. Ciò ci permetterà di attendere e di cercare del lavoro a Parigi. —

Luisa non rispose, e sospirò; essa vedeva l'avvenire più fosco che mai, e carico di tempeste.

La vecchia invece ripiombò nei suoi sogni favoriti su quest'ordine di idee e mormorò:

— È un buon'uomo questo Lefoint..., ch' cognome curioso!... Io, se avessi soltanto due mila lire di rendita, presterei denari a tutti... —

D'allora in poi Guebriand andò alla caccia due o tre notti la settimana, cioè ogniqualvolta non aveva denari.

Vivevano in tal modo senza che le donne sospettassero di quelle escursioni notturne.

Vi fu anche qualche giorno di tranquillità relativa. Ma ben presto anche questa finì.

Una mattina il povero storpio era all'angoscia; da due giorni non aveva ucciso niente, e poi egli doveva circondarsi di infinite precauzioni perchè la guardia Frobaud bazzicava nel bosco tutta la notte, e più di una volta Guebriand rischiò d'essere scoperto.

All'alba, nei cespugli della spianata vide un capriolo, e lo fulminò; ma egli non osava muoversi dal suo nascondiglio. Faceva sempre così. Restava accovacciato una buona mezz'ora finchè si era assicurato che i suoi colpi non avevano fatto accorrere alcuno, e poi usciva.

Questa volta ebbe l'infelice pensiero di portare lui stesso la preda a casa, senza ricorrere a Lefoint, come aveva sempre fatto.

Come fare per evitare i pericoli di questa impresa?

Raccolse una grande quantità di rami caduti entro cui avvolse il capriolo; fece così una specie di fascio e lo legò con dei vimini che trovò sul luogo.

Con una funicella che aveva seco ne fece due bretelle, ed a mo' di zaino si caricò sulle spalle quell'enorme fagotto.

Riposandosi ogni piccolo tratto e camminando a zig-zag pel soverchio peso, giunse ad un sentiero che da un lato aveva la foresta nera nera, dall'altro il pendio che lo nascondeva alla campagna.

La luce grigiastra del crepuscolo aumentava di secondo in secondo, la brezza scuoteva le foglie degli alberi con un rumore simile a quello dell'onda sulla spiaggia, e l'aria era profumata di odori acri e freschi.

Guebriand si fermò ad un tratto, preso da un tremito e sentendosi curvare sotto il peso del suo fagotto.

— Sono preso! — mormorò.

Frobaud sbucato da un sentiero tortuoso che discendeva sotto il bosco gli stava dinanzi.

— Ah, ah, papà Guebriand, — disse la guardia ridendo, — come siete mattiniero! Avete bisogno di legna per la famiglia?

— Aibmè! — esclamò il vecchio che si sentiva perduto, — bisogno di legna, dite bene, signor Frobaud, ma sopratutto bisogno di denaro per le mie donne che sono ammalate.

— Già, voi non siete troppo felice, questo sì ma... —

La guardia s'avvicinò al fagotto sempre ridendo.

— Almeno voi avete preso della legna morta..... non vi sono mica dei rami tagliati lì dentro, neh? —

Guebriand era mezzo morto.

— Certo, — pensò, — la guardia crederà sciogliere il fagotto e mi trova il capriolo ed il fucile del povero Lefoint. —

Ma Frobaud:

— Andiamo, via! Io non voglio guardare lì dentro per non trovarvi la contravvenzione. —

E salutandolo:

— Arrivederci, papà Guebriand, arrivederci. —

Evidentemente la guardia non aveva alcun sospetto.

(Continua).

Il console italiano di Rustchuk. — Quando giungono annunzio di notizie dolorose sono sempre le ben venute. Eccone una, per esempio, che segnaliamo assai volentieri ai lettori. Un telegramma della Stefani da Rustchuk, 28, annunziava assolutamente la notizia del preteso assassinio di certo Facchini, console d'Italia a Rustchuk. Nè basta. Nessun assassinio — aggiunge l'Agenzia — si commise a Rustchuk e dintorni da molto tempo; nè si conosce esservi in persona chiamata Facchini.

È stato un pesce fuori stagione di cattivo genere?

Noi, come tutti gli altri giornali italiani, dolorosamente impressionati dal fatto narrato ne' suoi particolari, avevamo tolta la notizia dai giornali di Trieste, che recavano lettere da Rustchuk (Bulgaria). Infatti il caso sarebbe stato di troppo grande gravità, e per sè e per le conseguenze che avrebbe potuto avere. Così avremmo una questione internazionale di meno.

E dire che il *Pungolo* di Milano si è infiammato a ricamare sul sanguinoso avvenimento un articolo di fondo protestando contro la negligenza della *Agenzia Stefani*, e che parecchi altri giornali hanno ripetuto l'articolo del *Pungolo!*

L'Esposizione nazionale a Zurigo. — Il Comitato dell'Esposizione nazionale di Zurigo ha diretto ai giornali della Confederazione svizzera il seguente comunicato:

« I lavori d'installazione hanno fatto, in quest'ultima settimana, dei progressi immensi. Il recinto dell'Esposizione si offre lo spettacolo di un'attività incessante: più di 6000 espositori e lavoranti vi frequentano giornalmente.

« Nella galleria dell'Industria i due gruppi più vicini al compimento sono quelli delle seterie e del cotone. In quest'ultimo gruppo l'esposizione della grande filatura Enrico Kunz è affatto terminata: rappresenta una fontana, della quale l'acqua, simulata da fili di cotone, si versa in elegantissimi bacinetti. I macchinari armadi per i prodotti dell'industria della seta sono in gran parte già stampiti. Le esposizioni della lana, dei lini e dei vestiti sono pure molto avanzate; anche gli espositori forestieri sono di sollecitare la loro installazione; non è certo tanto facile il disporre gli oggetti con grazia ed eleganza.

« Anche gli espositori delle forniture da camera devono lavorare assiduamente se vogliono essere pronti per il giorno dell'apertura.

« La luce elettrica, che illumina a giorno gli edifici e che permette di continuare i lavori anche di notte, li facilita di molto.

« Nella galleria delle macchine vediamo terminato le installazioni delle macchine da carta della ditta Escher-Wyss, e delle interessantissime esposizioni dell'ing. Sulzer di Zurigo. — La macchina a vapore dei fratelli Sulzer a Winterthur, diverse macchine da ricamo e da filatura, ecc. sono pressochè terminate. — Nel compartimento della chimica e dell'igiene generali che il posto lasciato per il passaggio del pubblico fosse troppo ristretto e la decisione che si contrinsero un andito della larghezza di due metri o mezzo dalla galleria delle macchine fino all'edificio destinato all'esposizione agricola. Dobbiamo ringraziare il possesso del terreno artigiano, signor Sater-Strobler, la cui compiacenza rese possibile l'esecuzione di questo progetto. Le caldaie che dovranno fornire il vapore per i motori sono pronte e saranno messe in funzione fino il prossimo. — Nei giardini i lavori sono quasi finiti: un giorno di pioggia e tutto si rivesta di un verde fresco e vigoroso. »

Avventure francesi e critiche inglesi. — I giornali inglesi sono assai severi per le imprese coloniali della Francia su tutti i punti del globo. Le contestano i diritti che essa pretende di avere nel Madagascar, la criticano per voler sottomettere il Tonkin alla soggezione della China; l'avvertono di non sollevare una questione di Siria, una specialmente biasimano la condotta propotente ed ingiusta dei Francesi nella regione del Congo, possedute finora sulle coste dai Portoghesi, e appena scoperta da pochi anni nell'interno da Stanley con fondi americani ed inglesi.

« La condotta del sig. Brazza al Congo, dice il *Daily Telegraph*, è contraria alle idee più elementari dell'equità. Il suo contegno è offensivo, non solo per l'Inghilterra, ma per così dire per tutto il mondo civilizzato. Vi era un vasto continente che offriva spazio sufficiente a tutte le ambizioni degli esploratori e degli avventurieri. Tutti sembravano animati dall'orribile della schiavitù, e l'interesse era internazionale.

« Gli sforzi inglesi davano il benvenuto ai francesi, tedeschi ed italiani che contribuivano colle loro compilazioni alla scoperta del grande mistero; tutti lavoravano assieme per riempire gli spazi bianchi della carta geografica. Per impedire la possibilità di rivalità future il re dei Belgi prese una nobile iniziativa e nel 1876 contribuì a fondare l'Associazione internazionale africana. Ogni idea di annessione territoriale o di vantaggi commerciali era esclusa a priori dal programma della nuova società; i suoi obiettivi erano puramente scientifici.

« Al progetto aderirono la Germania, l'Austria, l'Italia, la Russia, l'Olanda, la Francia, l'Inghilterra e l'America.

« Sono note le conquiste dalla suddetta fatte nel Congo, ma ciò che è meno noto e come le condizioni che regolano il regime delle stazioni sul Congo, secondo le quali le stazioni, le vie, gli *steamers* sono internazionali; così battono bandiera internazionale e sono protetti soltanto dalla legge del diritto delle genti. Ogni viaggiatore, qualunque sia la sua nazionalità, ogni missionario di qualsiasi religione, ogni negoziante, qualunque sia l'oggetto del suo traffico, può chiedere assistenza, ed è certo di ottenere soddisfazione. È questa un'opera europea, che ha per iscopo il bene comune.

« Ma da parte della Francia venne una nota di discordia. Inabile a mettere in fiamme l'Europa, essa porta la guerra in Africa, con un esempio che può certo chiamarsi *Punica Fides*. Battuti a San Lorenzo, al Mississipi ed al Nilo, i Francesi vogliono vincere sul Congo... »

Le parole del giornale inglese sono severe, ma noi non potremmo trovarle ingiuste per quanto si possa esclamare: Da che pulpito vien la predica!

Contro il re Milan. — Telegrafano da Budapest, 23, all'*Indipendente* di Trieste:

« Ieri pure fu sequestrato a Belgrado il giornale *Serbski Listp*. Il suo direttore, parente del signor Ristich, capo del partito liberale, ebbe una seria ammonizione dalla Polizia con minaccia di fargli sospendere la pubblicazione del giornale. La ragione di questo sequestro fu la riproduzione per parte del giornale di un proclama rivoluzionario trovato affisso sulle mura di Belgrado l'altro ieri, nell'occasione della partenza del re Milan per Pallova. All'indomito ed un ambasciatore del re che fu ucciso durante una rivolta in quest'ultima località, il proclama avvertiva il sovrano che lo attendeva lo stesso fato di Milosch Obrenovitch (l'assassino conficcato) se non cambiava la sua politica, e lo consigliava a disfarsi dei suoi ministri e del loro partito. Il proclama era firmato: « Gli amici del re e della Serbia. »

« In seguito all'affissione dei proclami furono fatti alcuni arresti e perquisizioni. »

Ferrovia del Gottardo. — La ferrovia del San Gottardo ha avuto nel mese di marzo un introito di 820,000 lire; 70,000 lire più che nel mese di febbraio. Dall'apertura della linea completa fino a tutto marzo le entrate e le spese della ferrovia del San Gottardo erano le seguenti:

1883	*Entrate totali*	*Entrate nette*	*Entrate per chil.*	*Spese per chil.*
Giugno	800,000	330,510	2320 70	1091 00
Luglio	735,000	448,178	2041 83	1150 08
Agosto	900,000	560,830	2874 73	1215 41
Settembre	1,013,000	740,000	3055 01	1200 77
Ottobre	870,000	633,078	3830 86	1338 15
Novembre	870,000	635,000	3483 —	1560 —
Dicembre	685,000	350,000	3504 70	1615 —
1883				
Gennaio	630,000	218,000	2968 42	1540 —
Febbraio	750,000	350,000	3810 55	1312 —
Marzo	820,000	300,000	3682 71	1616 —

Fra due mesi potremo farci un'idea esatta dello sviluppo che avrà preso la ferrovia del San Gottardo nel suo primo anno di servizio dopo l'apertura di tutta la linea completa. È da notarsi intanto che il movimento è aumentato per ciò che riguarda il numero dei passeggeri, non diminuito quello delle merci.

ITALIA

LA RICCHEZZA MOBILE E L'INDUSTRIA ENOLOGICA

A dissipare dubbi e incertezze sull'applicazione dell'art. 9 della legge organica della tassa di ricchezza mobile, e per non danneggiare l'industria enologica nazionale, il cui sviluppo è di comune interesse per il Paese e per l'erario, l'onorevole ministro delle finanze ha stabilito le seguenti norme, alle quali dovranno d'ora in poi uniformarsi gli agenti delle imposte:

« 1° Il proprietario che fabbrica il vino colle sole uve raccolte dai fondi di sua proprietà, non può essere soggetto al pagamento della tassa di ricchezza mobile, qualunque abbia impiegato sostanze estranee (come alcool, zucchero, ecc.) per conservare e migliorare il vino, purchè questo conservi il tipo comune della regione cui il fondo appartiene;

« 2° Devesi applicare la tassa di ricchezza mobile al proprietario che, mediante apposito stabilimento, esercita l'industria enologica, detraendo però dal reddito il valore delle uve proprie dell'industriale e le spese di produzione;

« 3° Chi fabbrica il vino con uve in parte raccolte dalle sue proprietà e in parte acquistate da altri proprietari allo scopo di farne commercio, va soggetto all'imposta mobiliare per quella sola parte del reddito attribuibile alle uve comprate. »

È da sperare che, quindi innanzi, non si ripeta l'ingiustizia di colpire con due tasse diverse la stessa rendita d'una medesima persona.

IL MOVIMENTO COMMERCIALE IN SARDEGNA.

Cagliari, 14 aprile.

(C. P.) — Permettete che ogniqualvolta l'occasione si presenta propizia, io me ne valga per mettere, come si dice, in evidenza questa nostra terra, ingiustamente e inopportunamente negletta e poco conosciuta.

Ho raccolto i dati del movimento commerciale dei nostri porti principali durante l'anno 1882 e ne ho riassunto le cifre che vado ad esporvi.

***

Il movimento merci (importazione ed esportazione) nei porti di Cagliari e Carloforte è stato di L. 65,639,813, superando quello del 1881 di L. 677,617.

Di tale somma L. 16,548,614 appartengono al commercio internazionale, e lire 49,083,099 a quello di cabottaggio.

Le importazioni furono di L. 31,800,751, delle quali L. 3,418,183 dall'estero e lire 28,183,571 dalle altre provincie del Regno.

Le esportazioni arrivarono a L. 34,031,559, delle quali L. 13,150,431 per l'estero e lire 20,901,128 per le altre provincie del Regno.

Fra le importazioni le cifre maggiori sono date dalle merci seguenti:

Cereali, farine e paste:		
dal Regno,	L. 5,801,004	5,968,180
dall'estero,	» 167,582	
Coloniali e tabacchi:		
dal Regno,	L. 2,500,443	3,023,591
dall'estero,	» 530,178	
Colori:		
dal Regno,	L. 3,451,417	3,556,451
dall'estero,	» 105,034	
Minerali (carbone), metalli e loro lavori:		
dal Regno,	L. 2,133,745	2,542,583
dall'estero,	» 407,137	
Prodotti chimici, medicinali e profumerie:		
del Regno,	L. 2,655,065	2,713,953
dall'estero,	» 58,888	
Lana (tessuti), crine, peli:		
dal Regno,	L. 1,583,733	1,709,038
dall'estero,	» 125,305	
Canapa, lino, juta:		
dal Regno,	L. 1,503,537	1,626,629
dall'estero,	» 123,092	
Spiriti, bevande, olii:		
del Regno,	L. 1,011,417	1,338,851
dall'estero,	» 327,434	
Seta:		
dal Regno,	L. 935,294	1,005,383
dall'estero,	» 70,089	
Pelli:		
Dal Regno,	L. 1,150,242	1,330,722
dall'estero,	» 180,480	
Pietre, terre, vasellami, vetri e cristalli:		
dal Regno,	L. 875,162	1,421,999
dall'estero,	» 545,837	
Animali, loro prodotti e spoglie:		
dal Regno,	L. 1,127,119	1,164,305
dall'estero,	» 37,186	

Le cifre maggiori delle esportazioni sono le seguenti:

Minerali e metalli:		
per il Regno,	L. 5,537,383	14,457,078
per l'estero,	» 9,129,295	
Cereali, paste, farine:		
per il Regno,	L. 1,988,010	2,315,110
per l'estero,	» 326,176	
Animali, loro prodotti e spoglie:		
per il Regno,	L. 4,557,685	4,919,935
per l'estero,	» 361,251	
Legna e paglia:		
per il Regno,	L. 568,410	1,789,293
per l'estero,	» 1,221,083	
Lana, crine e peli:		
per il Regno,	L. 1,514,762	1,601,317
per l'estero,	» 86,555	
Pelli:		
per il Regno,	L. 810,383	1,672,444
per l'estero,	» 861,820	
Prodotti chimici (sale):		
per il Regno,	L. 1,709,953	2,317,594
per l'estero,	» 607,641	
Bevande, spiriti, olii:		
per il Regno,	L. 473,144	547,236
per l'estero,	» 74,092	
Generi per tinta e concia:		
per il Regno,	L. 324,457	324,789
per l'estero,	» 332	

***

Il movimento della navigazione (approdi e partenze) a vela e a vapore nei porti e spiaggie della provincia è riassunto nelle seguenti cifre:

Bastimenti n. 6216.
Tonnellate n. 1,521,000.
E si suddividono:

1° Navigazione per operazioni di commercio:

a) Internazionale	Num.	1306.
	Tonn.	468,034.
b) di cabottaggio	Num.	4515.
	Tonn.	741,342.

2° Navigazione di rilascio volontario e forzato:

Num. 395.
Tonn. 30,790.

***

Come vedete, il movimento commerciale è abbastanza copioso ed interessante, e lo sarebbe anche più se disgraziatamente da qualche anno le risorse agricole del nostro paese non fossero sminuite da una seguela di annate sfortunate, a scongiurare molto delle quali pur troppo nulla vale.

Ma siccome sempre così la non può andare, speriamo in tempi migliori.

DAL PIEMONTE

Pinerolo, 28. — *Necrologia.*

Moriva ieri sera *D. Bartolomeo Sghesio*, da Bagliani, vice-curato di questa parrocchia. La sua morte destò il compianto di ognuno, mentre la sua vita era stata il desiderio di tutti.

Non vi ha intelligente che egli non abbia accarezzato, non animo dolente che non abbia sorretto, ravvivata coll'eloquente perspicuità della sua dolcezza, non creatura afflitta che non abbia tratto conforto dall'angelico ed immutabile sorriso di lui. Egli era un vero campione di Cristo, al quale votò la sua breve esistenza pel duplice scopo di legare al Cielo la sua bell'anima, e giovare al prossimo colla sua virtù.

Morì il sant'uomo vittima e martire del proprio dovere, ma la sua memoria non morrà giammai nel cuore del popolo pinerese, che si onora di averlo ospitato per ben ventisette anni.

La Esposizione generale italiana in Torino - 1884.

Il Comitato ricorda ai signori impresari e costruttori che nel giorno 2 maggio p. v., alle ore 2 pom., nella sala del Comitato Esecutivo dell'Esposizione generale italiana, piazza Castello, portici delle Prefetture, num. 19, piano 2°, si procederà ai seguenti appalti:

Lotto settimo.

Lavori e provviste per la costruzione del gruppo di gallerie destinato alla *Mostra della marina*, ascendenti a circa L. 61,875, da eseguirsi entro il mese di novembre 1883.

Lotto ottavo.

Lavori e provviste per la costruzione della galleria destinata alla *Mostra della silvicoltura agricola*, ascendenti a circa L. 61,450, da eseguirsi entro il mese di novembre 1883.

Ciascuno dei due lotti verrà appaltato separatamente.

I relativi capitolati sono visibili alla sede del Comitato stesso e nell'ufficio dell'ingegnere Carlo Riccio, direttore dei lavori, via Ospedale, n. 11, piano 3°.

Nell'apposito *Avviso d'asta* sono indicate tutte le speciali condizioni alle quali i concorrenti dovranno assoggettarsi.

La *Giunta distrettuale di Lecce* procedette alla costituzione delle seguenti Giunte locali:

Taranto. — D'Ayala Valva Roberto — Cacace Beniamino — Foresio Paolo — De Tullio Catalde — Castronovo Giovanni.

Maglie — Zocco Donato — De Noni Egidio — De Marco Raffaele — Romano Vincenzo — Palma Marcello.

S. Pier Vernotico. — Pennetta Ercole — Renna Filauro — Bardi Pietro.

Gallipoli. — Graya dott. Bonaventura — Mazzarella dott. Marco — Barba dottor Emanuele — Zocco Donato — Bacile dottor Domenico — Colosso dott. Adolfo — Fiorito Antonio, presidente.

La *Giunta distrettuale di Civitavecchia* procedette alla costituzione della Giunta locale di *Corneto-Tarquinia*:

Dasti cav. Luigi, sindaco, presidente — Cesarini Sforza Giulio, presidente Consiglio agrario — Bonsignori Crispino — Celli Girolamo — Panzani Pietro.

La *Giunta distrettuale di Foligno* procedette alla costituzione della Giunta locale:

Perugia: Monticone Bracceschi conte Mariscone — Tonci ing. Francesco — De Rizzoli dott. Ludovico — Foschi Aristide — Alì Vitale.

Orvieto: Onori Francesco — Petrangeli Pietro — Petrangeli Giuseppe — Barlozzi, Giulio — Pennacchi cav. Francesco — Maccolotti conte Vincenzo — Zampi Vittorio.

Rieti: Canali marchese Francesco — Vecchiarelli marchese Valerio — Bucci Giuseppe — Ferrarini prof. Giuseppe.

Spoleto: Massi-Benedetti Alessandro — Rossi Francesco — Francolini Agostino — Donnutis Alessandro — Minestrini Paolo — Rossi A. — Bedini prof. Alessandro.

Terni: Manassei conte Paolano — Ciaracciotti cav. Stanislao — Viviani Silvestro — Cesi duca Gerberto — Sautini cav. Francesco — Magroni Ottavio — Bon ing. Cassian — Marzanti ing. Luigi — Bizzoni Vincenzo — Corradi ing. Luigi — Carnacciotti Lorenzo.

Il Comitato.

Reali e pene

Marito rabbioso.
(Corte d'assise di Milano).

Pietro

noccolo, le scaraventò contro la moglie e la ruppe un dente.

— È il dente del giudizio! — gridò con aria di trionfo Pietro.

Ma il giudizio lo fecero a lui e fu condannato a sei mesi di carcere, con grande gioia naturalmente di tutta la famiglia che per tutto quel tempo si riposò.

***

Quando ebbe finito di scontare la sua pena Pietro ritornò ai suoi bastoni, ai suoi zoccoli, e ricominciarono in casa sua gli urli e le fughe delle donne, le quali d'ordinario si ricoveravano in casa di un certo Pozzuoli, loro parente o vicino, il quale le proteggeva e faceva di tanto in tanto qualche predicozzo anche a lui, che non voleva essere disturbato nell'esercizio dei suoi diritti di *patria potestà*, e malauguato su tutto le fiere contro i soliti predicatori di pace. Perciò Pietro a morte con Pozzuoli, e più d'una volta gli avrà detto:

— Bada ai fatti tuoi, alle tue donne, alle tue cestole; ma non curarti né delle donne, né delle cestole altrui. —

In un giovedì in cui la [illegible] Pozzuoli vi era festa di legnate anche più spleadida del solito, le donne scapparono con grande svolazzo di gonnelle in casa di Pozzuoli che le accolse come al solito a le rinchiuse. Quando Pietro andò ringhiando a chiedergliele, lui fece per difenderle, al che l'altro rispose:

— Se non mi dài le donne *farò un quarantotto*.

— Fa pure un *cinquantanove*, ma non le le do. —

E gli chiuse la porta in faccia, e Pietro si allontanò minacciando.

***

Alla sera un grande incendio si sviluppò nella cascina del Pozzuoli e in poche ore la ridusse in cenere. Mentre le fiamme vertiginose guizzavano nella cascina e tutti nel villaggio lavoravano per smorzarle, Pietro, solo, con le mani in tasca, con la pipa in bocca se ne stava a gedersi tranquillamente lo spettacolo. Pozzuoli lo vide e squadrandogli i pugni sulla faccia gli gridò:

— Sei tu, birbante, che mi hai rovinato. —

Il giorno dopo Pietro venne arrestato perchè si vennero a sapere alcune circostanze che erano di grave indizio sulla di lui reità come autore di quell'incendio.

Giorni sono fu condotto davanti alla Assise di Milano, e, non ostante le sue proteste d'innocenza, la Corte lo condannò a cinque anni di reclusione.

Cari cinque anni di riposo per la custodia delle donne di casa Pozzuoli!

***

Incredibile ma vera.

Annunziano i giornali di Venezia, che quella Procura generale ha interposto ricorso in Cassazione contro il verdetto dei giurati d'Udine, col quale vennero assolti Bagossa e Giordani, imputati di complicità con Oberdank.

Troppo solo, Santità!

TOGA-RASA.

La *Gazzetta Piemontese* registra oggi un lutto di famiglia. Da Tunisi ci giunge la notizia che domenica scorsa (29) è morto colà il nostro corrispondente *Rusty*, il professore Lorenzo Ayra. Questa morte ci addolora profondamente. Imperocchè mentre noi perdiamo nell'Ayra il collaboratore intelligente, attivo e simpaticissimo, vogliamo pure che in lui perda l'insegnamento pubblico un ottimo docente. L'Ayra era insegnante al Collegio italiano di Tunisi e aveva meritato fra i colleghi, gli allievi e in tutta la colonia tunisina ottima profonde ed affetto sincero.

Aveva varcato da due mesi il 40° anno d'età. Nato in Vestigné (Ivrea), sperava di simpatizzare allorquando il patrio Governo, riconosciuti i suoi servigi, lo avesse compensato in modo da poter campare onestamente la vita nella vecchiaia. Le sue speranze furono vane ed una malattia di quattro mesi lo trascinò alla tomba.

L'Ayra lascia dietro sè la moglie, il vecchio padre, fratelli, sorelle ed una fila di amici, che per lungo tempo ne sentiranno in cuore il desiderio.

Addolorati noi stessi, mandiamo l'espressione dello nostre condoglianze alla famiglia dell'estinto.

— La sera stessa del decesso vennero resi all'Ayra solenni onori funebri sul quali un corrente amico ci manda i seguenti particolari:

« Il funerale fu imponente pel numero straordinario di persone accorse per accompagnarlo all'ultima dimora.

« Precedevano la mesta funzione le altieve della Scuola femminile italiana colle rispettive insegnanti; venivano in seguito gli allievi del Collegio italiano coi maestri e professori, la Società operaia italiana, il clero e la classe scolastica a cui l'Ayra impartiva l'istruzione divisa in due squadre su due righe di fronte. Seguiva quindi la salma, i cordoni della quale erano tenuti dal cavaliere Raybaudi-Massiglia, reggente il Consolato italiano, che rappresentava la colonia; dall'ottuagenario cav. Peliffo, rappresentante il commercio, dal cav. avv. Bonamson, rappresentante il fiore italiano-tunisino, e dal cav. Pompeo Sulema, rappresentante i colleghi del defunto e la Massoneria italiana. Dietro la cassa venivano i parenti, gli amici e vari corrispondenti di giornali. »

Lettere, Arti e Teatri

Domenica, 29 aprile.

* **Giornalismo.** — I giornali milanesi annunziano che pel 10 del prossimo maggio è atteso Dario Papa, reduce dalle sue escursioni americane.

* **Letture per giovinette.** — Il 5 del prossimo maggio verrà alla luce un periodico il *Letture per la giovinette*, dedicato all'Istituto Nazionale per le figlie dei militari dalla contessa Della Rocca Castiglione, ed utile pure per tutte le giovinette sia nella scuola che nella famiglia.

Questo primo numero conterrà: *Un po' di filosofia*, contessa Della Rocca — *L'Arte volgare*, prof. Luigi Sailer — *Le donne dell'Eneide*, prof. Onorato Occioni — *Scienza famigliare*, A. Gimtetti — *Chiacchiere domestiche*, Ida Baccini — *La zia Rosa*, Emma Tettoni — *Maggio poetico*, Guido Biagi — *I due desideri*, racconto di Salvatore Farina.

L'abbonamento è: trimestre L. 2 50 — Semestre L. 6 — Anno L. 12 — L'Amministrazione, via Roma, 28.

* **Manuale di metrologia.** — È uscito il fascicolo XI ed ultimo del *Manuale di metrologia*, compilato da Angelo Marinai.

Con questo fascicolo rimane compiuta questa importante pubblicazione che dà notizie di tutti i pesi, misure e monete anticamente ed attualmente in uso presso tutti i popoli.

L'opera si può acquistare dal Loescher.

* **Vincenzo Troya nella l'Istruzione Primaria**, pel maestro elementare Giacomo Cappellano — Alba, tipografia Marengo.

È un breve opuscolo scritto con molta cura e con ottimo intendimento da un modesto quanto solerte maestro elementare che fu dei più affezionati discepoli del compianto Vincenzo Troya. L'opuscolo fu scritto mentre l'illustre pedagogista viveva ancora ed anzi venne a lui letto dall'autore in una visita fattagli a Magliano d'Alba, com'egli stesso ci narra nella ultima pagina. « Il venerando maestro — egli scrive — ascoltò la mia lettura ed disse: Tutto bene, eccetto le troppe lodi fatte a me. Ma chi conosce quanto Vincenzo Troya fosse riservato e modesto, deve arguire che il giudizio da lui stesso pronunziato sulla propria biografia era veramente lusinghiero per l'autore. »

* **Libri e giornali.** — La Direzione della *Gazzetta Piemontese* ha ricevute ed annunzia le seguenti pubblicazioni:

× *Spettacoli drammatico-musicali in Parma dal 1628 al 1882.* — Per cura dell'editore Battei verrà pubblicato a Parma nel p. v. giugno con 6 fogli Adorni un libro che avrà per titolo: *Spettacoli drammatico musicali in Parma dal 1628 al 1882.*

Questo libro conterrà tutto ciò che riguarda le rappresentazioni tenute al gran teatro Farnese, al vecchio teatro Ducale ed infine all'attuale teatro Regio.

× *Statistica e finanze.* — Proseguono al corso di statistica tenuto nella R. Università di Bologna dal prof. Giulio Salvatore del Vecchio. — Bologna, Nicola Zanichelli.

× *Guardate il buco.* Precetti di bachicoltura razionale compilati dal cav. prof. Luigi Morandi. — Cremona, Tipografia Geroppi.

× *L'abolizione del carro forzato.* — Coi tipi dello stabilimento tipografico L. Garis, in Ivrea, è uscito un fascicoletto di poche pagine che contiene norme utili a tutti relative al cambio dei biglietti consorziali in moneta metallica ed alla circolazione dei biglietti di Stato e delle monete dal 13 aprile 1883, con tavole analoghe.

Il fascicolo è compilato dal prof. Giuseppe Pompia.

Il prezzo è di cent. 40.

× *Prga-Frea.* — Quest'elegantissimo giornale di *Sport* genovese ha pubblicato il suo secondo numero.

× *La Cassaria — Il Negromante.* — L'editore Sonzogno ha pubblicato il 18 volume della seconda serie della sua Biblioteca universale a 25 cent. Esso contiene: *La Cassaria* e *Il Negromante* di Ludovico Ariosto.

× *Delle celebri delle più importanti esenzioni e scoperte, per* il dottore Borgatti. — Tipografia Bruno, Torino. — È già uscita la 4ª dispensa.

× *La opere macchieroniche di Merlin Cocai*, di Attilio Portioli. — Fascicolo 12° del volume in corso in copertina del volume 1°. — Mantova, ditta editrice E. Mondovì.

× *I vocabolari*... di Giganti, Sicoscia e Campori, ufficiali nell'esercito. — Milano, fratelli Treves, editori.

× *Estendiamo e migliorismo la coltivazione della vite*, manuale di viticoltura pratica di Arnaldo Strucchi, con incisioni intercalate nel testo e due tavole. — Milano, Carlo Brigola, editore-libraio-commissionario. — È questa una utilissima pubblicazione che la degno riscontro al Manuale di vinificazione [illegible] dei cantonieri, di cui già ci dicemmo con parole di elogio in queste colonne. Il signor Strucchi in tempo recentissimo a Santo Stefano Belbo una applaudita conferenza sull'avvenire della viticoltura piemontese di fronte al pericolo d'invasione filosserica.

× *Il fallimento*, dell'avv. prof. Cesare Pagani, manuale teorico-pratico specialmente ad uso dei curatori e delle delegazioni di sorveglianza. — Ivrea, stabilimento tipografico L. Garis. — È un bel volume di 325 pagine, nitidamente stampato, che segue passo passo le disposizioni del libro III del Codice di commercio e di parte del libro IV confrontandolo con quelle del Codice antico e brevemente commentandole là dove se ne presenta l'opportunità.

* **Monumento Gerbaix De Sonnaz.** — Il nostro valente scultore Dini ha compiuto il modello in gesso della statua che un Comitato di distinti ufficiali superiori dell'esercito e di cittadini fa erigere in Torino al conte Ettore Gerbaix De Sonnaz, illustre generale d'armata piemontese, morto nella nostra città il 7 giugno 1857 all'età d'anni 60.

La sembianze del De Sonnaz sono ritratte dal Dini con vera maestria; la posa è severa, l'insieme artistico.

Il completo generale è la piedi: vesta la grande ed antica montura dell'esercito piemontese (tunica lunga, cordellina *spencer* e cappello a due becchi); ha la mano destra nello sparato della tunica, la sinistra sull'impugnatura della sciabola.

Questa posa è stata indicata dalla famiglia del De Sonnaz come quella che aveva sempre il generale nei momenti di meditazione.

A destra della statua vi è un tronco di albero sul quale si vede una carta topografica per lo studio delle battaglie.

La statua misura 2 metri e 80 cent. di altezza. Verrà in ultata nei primi giorni di maggio a Firenze per essere fusa in bronzo nella fonderia Galli successore Papi.

Si spera che possa essere messa in opera nel novembre 1883 dovendosi impiegare 6 mesi per la fusione.

Il monumento, colla base di granito, sorgerà in piazza Solferino e propriamente in capo all'aiuola che fronteggia la via Botero.

E così la piazza Solferino, già ricca di fabbricati e di giardini, avrà un secondo monumento che la renderà più bella ed artistica.

I nostri complimenti allo scultore Dini ed al Comitato promotore del monumento.

* **Società promotrice delle Belle Arti in Torino.** — La Società promotrice delle Belle Arti col presente anno apre la sua 42ª Esposizione di arte diplota e pinsiton.

Sorta nel 1842, essa seppe guadagnarsi sin da principio la stima degli artisti di ogni parte d'Italia i quali onorano delle loro opere le sue Mostre annuali, come pure la fiducia del pubblico intelligente ed amante di quanto giova a ingentilire gli animi.

L'eloquenza delle cifre è per essa lo specchio migliore.

Al 1° gennaio del corrente anno già erano sottoscritte 2410 azioni.

Dalla sua prima Esposizione in poi essa spese complessivamente in acquisti d'opere d'arte L. 884,561. Mediante il concorso di congiunti mecenati e di benemeriti protettori della Arti Belle, furono destinate per simile oggetto nel periodo sovra indicato lire 1,024,062. La somma delle quali cifre reca un totale di L. 1,886,416 consacrate per mezzo di questa Società all'incoraggiamento dell'arte.

Le opere acquistate in complesso furono 3881, cioè dalla Società 1006 e da altri 1875.

Questo florido conclusioni ne fanno il più importante sodalizio artistico d'Italia.

Ora la Direzione, desiderosa di aver sempre maggiori mezzi per raggiungere il proprio scopo, fa nuovo appello a quanti non sono ancora inscritti nella Società, perchè vogliano aggiungere i loro nomi a quelli dei molti che già ne fanno parte, additmostrando per tal modo viemmeglio coi fatti come loro sia a cuore quanto riesca a maggior lustro e decoro della nostra città.

Le azioni sono di L. 20 cadauna. L'obbligazione è triennale e continuativa di triennio in triennio ove non si dia diffidamento in tempo utile.

I nuovi soci dovranno inoltre pagare lire 5 di tasse ingresso.

I soci hanno diritto al biglietto d'entrata all'Esposizione, al Catalogo della medesima ed altri stampati riguardanti la Società, e concorrono quindi all'estrazione dei premi, consistenti nelle opere d'arte acquistate coi fondi sociali. Ove poi una sono favoriti dalla sorte, ricorreranno in due dell'anno una *Cartella-album* contenente la riproduzione in litografia o con incisione all'urquafatte di alcune delle migliori opere state esposte.

« Siamo persuasi che questa notizia riuscirà oltremodo gradita in patria e fuori, e che contribuirà indubbiamente ad attirare fra noi un numero più considerevole di visitatori.

« Un'altra interessante notizia è che si darà mano quanto prima all'impianto degli apparecchi per l'illuminazione del cortile a luce elettrica, il che è affatto nuovo, non essendosi mai praticato nei precedenti siti alla cavallina. »

* **Ancora il concerto musicale a Chieri.** — Sul grande concerto strumentale dato ultimamente riceviamo la seguente aggiunta alle notizie già pubblicate.

Dei soliti, oltre al signor G. Langunasa, emerge il giovane signor Cravero Carlo, distinto dilettante di flauto, il quale suonò una *Fantasia* sul *King Blis*, che venne molto gustata ed applaudita.

Fra le pianiste vanno citate specialmente per la loro bravura e per la parte presa nel concerto le signorine Adelaide Gordolon e Nobbia Teresina, le quali eseguirono due scelti pezzi strappando la generale approvazione.

Una parola di lode anche alla signora Luigia Audenino, maestra della signora Gordolon...

CRONACA CITTADINA

Domenica, 29 aprile.

* **Personale dell'Amministrazione finanziaria.** — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria in Piemonte con decreti 18 marzo e 15 aprile 1883:

Arduino avv. Casimiro, segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Reggio Calabria, trasferito in quella di Torino.

Fea Lodovico, vice-segretario nell'Intendenza di Cuneo, id. id.

Bonazza Francesco, vice-segretario di 3ª classe id. di Catania, id. id. Alessandria.

Mangini Pietro, vice-segretario di ragioneria di 3ª classe id. di Palermo, id. id. a Novara.

* **Ancora il concerto musicale a Chieri.** — Sul grande concerto strumentale dato ultimamente riceviamo la seguente aggiunta alle notizie già pubblicate.

Dei soliti, oltre al signor G. Langunasa, emerge il giovane signor Cravero Carlo, distinto dilettante di flauto, il quale suonò una *Fantasia* sul *King Blis*, che venne molto gustata ed applaudita.

Fra le pianiste vanno citate specialmente per la loro bravura e per la parte presa nel concerto le signorine Adelaide Gordolon e Nobbia Teresina, le quali eseguirono due scelti pezzi strappando la generale approvazione.

Una parola di lode anche alla signora Luigia Audenino, maestra della signora Gordolon...

* **Beneficenza.** — L'Amministrazione dell'Asilo infantile Maria Teresa di Borgo Dora è lieta di portare i più vivi e sentiti ringraziamenti per la generosa largizione di lire cento che il rispettabile Banco di sconto e di sete volle fare a favore dei poveri bambini.

* **Onori funebri.** — Ieri sera, verso le ore 6, la Direzione e quasi tutto il personale dell'*Officina carte-valori* si recarono in via Cernaia, n. 29, per la sepoltura del cav. Romagna avv. Carlo, capo-segretario dell'Officina, morto venerdì mattina, compianto da tutti coloro che hanno avuto il bene di conoscerlo. Buono ed affettuoso, seppe guadagnarsi non solo la stima, ma l'affezione di tutti gli impiegati ed operai di quell'Officina, dei quali patrocinò la causa [illegible] in particolare tanto benevolo nell'occasione dell'inchiesta sul malaugurato [illegible] nel 1872. Gli operai e gl'impiegati hanno perduto in lui un vero amico e la sua memoria sarà sempre loro cara.

* **Onoranza a Cesare Cantù.** — Declamatori iscritti dei sonettisti alla medaglia d'onore offertagli (*).

Conte Filippo Linati, senatore e presidente della R. Deputazione di storia patria di Parma, L. 5 — Contessa Angelica Linati, id., 5 — Dottor Giuseppe Missi, deputato al Parlamento, Milano, 5 — Giuseppina Redaelli-Vigevano, id., 5 — Cav. avv. Giuseppe Borgomanero, id., 5 — Andrea Paris, id., 5 — Paolina Canta, id., 10 — Carlotta Perego, id., 10 — Nobildonna Pisana Arrivabene nei Villani, id., 5 — Avv. Simone Romussi, id., 5 — Cleta Rosa, id., 5 — Maggiore Giuseppe Sacri, id., 5 — Maggiore Luigi Della Croce, id., 5 — Avv. Luigi Gallavresi, id., 5 — Dottor Paolo Stampa, Como, 5 — Musig. D. Giuseppe Scandarelli, arciprete, Mantova, 5 — Giacomo Mantini, presidente della Società degli operai di Revere, 10 — Giulia Mastino, id., 5 — Emilia Carati, id., 5 — Contessa Isabella Selopis-Avogadro, Torino, 5 — Teologo Giacomo Margotti, id., 5 — Conte Angelo Angelucci, socio della R. Deputazione di storia patria, id., 5 — Prof. D. Sebastiano Gianola, Iseo, 5 — Comm. Vito La Mantia, Palermo, 5 — Conte Giuseppe Gattini, Matera, 5 — Comm. Luigi Palma di Cesnola, New-York, 25 — G. F. Secchi De Casali, id., 25 — Felice Girardi, id., 5 — Signor Vallisio, id., 10 — I. De Kuling da Bordeaux (Gianda), 5 — D. I. Schurer, id., 5 — D. E. Epenna, d'Aja, 5 — D. Jan Ten Brink, id., 5 — D. L. C. Barkoom Toussaint, id., 5 — Principe D. Sigismondo Giustiniani-Bandini, Roma, 10 — Principessa Maria Giustiniani-Bandini, id., 5 — D. Carlo Giustiniani-Bandini, id., 5 — D. Carolina Giustiniani-Bandini in Colleoni, id., 5 — D. Elena Giustiniani-Bandini in Rospigliosi, id., 5 — D. Nicoletta Giustiniani-Bandini, duchessa di Magliano, id., 5 — D. Cristina Giustiniani-Bandini, id., 5 — D. Isabella Giustiniani-Bandini, id., 5 — D. Maria Cecilia Giustiniani-Bandini, id., 5.

(*) Per aderire alle molte domande, la sottoscrizione è ancora aperta per tutto il mese di maggio, e le adesioni si ricevono presso il cav. Ermanno Loescher, libraio in via Po.

* **Ospedaletto infantile.** — Il Comitato per l'Ospedaletto infantile ci trasmette la seguente terza lista di sottoscrizione:

Azzonomi, azioni 2 — Alvaldi avv. Luigi, 2 — Alberti Domenico, 1 — Achino Giovannina, 3 — Achino Giovannina, 3 — Alcorso Gaetano, 1 — Boniscontro Francesco, 1 — Bonazza-Oliveri Leonilda, 1 — Bogliani Giovanni, 1 — Bonazza-Digolini Lucia, 1 — Barberis Paolo, 1 — Bigia Giacomo, 1 — Barberis Luigi, 1 — Bono Giuseppe, 1 — Burzotti Giovanni Battista, 1 — Charbonnier Emilio, obbligazione lire 100 — Costa Camillo, azioni 1 — Camusso Antonio, 1 — Camusso Albertina, 1 — Camusso Giuseppina, 1 — Camusso dott. Adolfo, obbl. lire 100 — Craveri, azioni 1 — Chebi Arturo, 2 — Davicini Cesare, 1 — De-Fernex Adolfina, 10 — De-Fernex Arturo, obbl. lire [illegible] — De-Fernex Adolfo, azioni 3 — Eynard Emilio, 1 — Eynard Clementina, 1 — Eynard Carlo, 1 — Eustachio Giovanni, 1 — Ferrero Amalia, 1 — Frizzia cav. Giovanni, 1 — Franchino Augustina, 1 — Galvano Vincenzo, 2 — Galvano-Reggio Ellen, 1 — Gianoglio G. Domenico, 1 — Giolli Antonio, 1 — Ghilia Cesare, 1 — Giordano Lorenzo, 1 — Genta Giovanni, 1 — Gidoni Arturo, [illegible] 10 — Hertz G. W. I, obbl. 100 — Hertz Tilly, azioni 1 — Henry Emilio, 2 — Martinolo Giovanni, 2 — Massoni Arturo, 1 — Metzer Carolina, 1 — Munzer Adriana, obbl. 100 — Metzer E., azioni 1 — Mary Luigi, 1 — Mesmer Jeanne, obbl. 100 — Mattei Giuseppe, azioni 1 — Mattei Annunziata, 1 — Mauro dott. G. B., 1 — Mary Carlo, obbl. 100 — Mary-Rizzetti Caterina, azioni 1 — Mina Ernesto, 1 — Nigra-Lanzavecchia Emilia, 1 — Oliveri comm. Felice, 1 — Parodi Adolfo, 1 — Parodi Annetta, 1 — Parodi Ettore, 1 — Pakert dott. Giuseppe, 2 — Preverotti cav. Vincenzo, 1 — Pisano-Davico Emma, 1 — Pisano dottore Adolfo, 1 — Prochet Adolfo, 1 — Prochet G. B., 1 — Prochet Matteo, 1 — Rossi cavaliere professore Giovanni, 1 — Rossi Antonio, 2 — Rinaldi Giuseppe, 1 — Ricotti prof. Mauro, 1 — Ricotti senatore Ercole, obbl. 100 — Rosso E., azioni 1 — Rocca avv. comm. Luigi, 1 — Rocca Alfredo, 1 — Spezia-Albertini Antonietta, 1 — Scavarda Ang. Giuseppe, 2 — Salis Roberto, 1 — Travaglini Giovanni, 1 — Vercellone G., 2 — Valker Roberto, 2 — Zienkowich Giulio, 4 — Zienkowich Vittorio, obbl. 100 — Zuffellato Teresa, azioni 1.

Piccoli patroni: Bonazza Clementina, azioni 1 — Bosio Vittorio, 2 — Bosio Alfredo, 2 — Capasso Antonietta, 1 — Carazzi Matilde, 1 — Cazzazi Vittorio, 1 — De-Fernex Jeanne, 1 — De-Fernex Marie, 2 — Eynard Giulio, 1 — Hertz Attilio, 1 — Mateani Rodolfo, 1 — Paredi Gemma, 1 — Pisano Mario, 1.

* **Esposizione orticola e di floricoltura in Torino.** — La 25ª Esposizione orticola e di floricoltura sarà aperta avrà luogo in Torino per cura della R. Società orto-agricola del Piemonte e col concorso del Ministero di agricoltura e commercio, del Municipio di Torino, del Comizio agrario, della R. Accademia d'agricoltura e della Società promotrice dell'industria nazionale, dal 19 al 27 maggio nel Giardino della Cittadella, gentilmente concesso dal Municipio sotto le norme del seguente regolamento:

A seconda del programma pubblicato il 3 dicembre 1882, sono ammessi ad esporre tutti i soci, sia patroni che effettivi, della *locale Società orto-agricola del Piemonte* e tutti quelli che hanno parte della Federazione orticola italiana.

Le domande dovranno essere indirizzate alla segreteria della Società non più tardi del 5 maggio prossimo.

Tutte le piante ed oggetti che concorreno all'Esposizione devono essere collocati al loro posto non più tardi della sera di venerdì 18 maggio, affinchè nel mattino susseguente, sabato 19, possa il Giurì incominciare le sue operazioni, ad eccezione però dei mazzi e decorazioni per mense che potranno introdursi al mattino stesso dell'apertura prima delle ore 8.

L'apertura dell'Esposizione avrà luogo *sabato, 19 maggio, alle ore 12 meridiane precise.*

Nel tempo della sola Esposizione, che durerà dal mezzodì del 19 a tutta la domenica 20, nulla potrà essere esportato dal giardino dell'Esposizione.

L'ultimo giorno della Esposizione-Fiera è fissato pella domenica 27 maggio, dovendo completamente essere sgombro il giardino alla Cittadella, gentilmente concesso dal Municipio sotto le norme del seguente regolamento:

A seconda del programma pubblicato il 3 dicembre 1882, sono ammessi ad esporre tutti i soci, sia patroni che effettivi, della *locale Società orto-agricola del Piemonte* e tutti quelli che hanno parte della Federazione orticola italiana.

Le domande dovranno essere indirizzate alla segreteria della Società non più tardi del 5 maggio prossimo.

Tutte le piante ed oggetti che concorreno all'Esposizione devono essere collocati al loro posto non più tardi della sera di venerdì 18 maggio, affinchè nel mattino susseguente, sabato 19, possa il Giurì incominciare le sue operazioni, ad eccezione però dei mazzi e decorazioni per mense che potranno introdursi al mattino stesso dell'apertura prima delle ore 8.

L'apertura dell'Esposizione avrà luogo *sabato, 19 maggio, alle ore 12 meridiane precise.*

Nel tempo della sola Esposizione, che durerà dal mezzodì del 19 a tutta la domenica 20, nulla potrà essere esportato dal giardino dell'Esposizione.

L'ultimo giorno della Esposizione-Fiera è fissato pella domenica 27 maggio, dovendo completamente essere sgombro il giardino alla Cittadella, gentilmente concesso dal Municipio sotto le norme del seguente regolamento:

All'inaugurazione dell'Esposizione non sono ammesse che le persone patrone o patroni, e a gli effettivi della Società, e tutte le persone munite di speciale invito, il quale serve solo per l'inaugurazione e non altrimenti.

Contemporaneamente all'inaugurazione sarà ammesso il pubblico contro il pagamento di lire una.

All'ordinario, domenica, l'Esposizione sarà aperta al pubblico dalle ore 8 del mattino alle ore 7 di sera, contro il pagamento di centesimi venticinque.

Sono esenti da tale pagamento i signori *soci patroni, soci effettivi, espositori e giornalisti*, presentando ogni volta il loro biglietto personale.

Nominiamo poi nei giorni 21, e successivi i premi destinati alla Fiera, l'entrata è limitata ai soli centesimi dieci.

L'estrazione dei lotti destinati in premio alle signore patrone o patroni, avrà luogo domenica 20, alle ore 4 pomeridiane.

La distribuzione dei premi agli espositori, dal giurì assegnati, seguirà domenica 27, alle ore 4 pom., ultimo giorno dell'Esposizione-Fiera.

Gli espositori dovranno, durante l'Esposizione-fiera, provvedere essi stessi alla custodia delle loro piante.

Durante tutto il tempo dell'Esposizione, il giardino sarà chiuso dalle ore 7 di sera alle ore 8 del mattino.

I premi consistono in 3 *medaglie d'oro* da *vermeil* — 37 *medaglie d'argento* — 31 *medaglie di bronzo* — 40 *diplomi di menzione onorevole* — più 2 *borse di L. 25*, gentilmente offerte dal Comizio agrario di Torino.

Avvertenze.

I signori concorrenti possono portare alla Esposizione-fiera tutti quelli quantità di piante che credano opportune, ma quelle destinate ai concorsi non possono oltrepassare il numero indicato nel programma.

Ogni singola collezione, lotto od aiuola, non può concorrere che ad un solo premio.

Si ricorda che un'esatta nomenclatura è condizione essenziale per conseguire le ricompense.

I premi da assegnarsi ai singoli concorsi di floricoltura accordati al merito speciale e non relativo.

* **Valigia del pubblico** riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri *associati*, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

= *Lagnanze ferroviarie.* — Ci pervengono continue lagnanze per parte degli impiegati subalterni dell'Amministrazione ferroviaria e specialmente del personale addetto al servizio della manutenzione circa il poco criterio che si tiene nell'ordinare i trasbordi, basando quasi sempre il cambio su diverio e su voci che si fanno correre appositamente a danno di Tizio e di Caio, prestando fede a denunzie anonime che talora malfondate si permettono far pervenire con sottofrugio alla Direzione generale delle ferrovie.

Sarebbe ora che anche l'Amministrazione ferroviaria prendesse informazioni più esatte e prima di procedere ad un cambio, che talora causa ingenti spese a chi deve subirle per non vedersi licenziato, si accertasse della verità di o meno dei fatti che vengono ascritti a chi si denuncia, e sarebbe più utile ancora che non si prestasse fede alcuna agli scritti anonimi. Chi non ha il coraggio delle proprie opinioni non deve essere ascoltato. Chi si fa delatore per coscienza, deve farlo a fronte alta e non celarsi sotto il manto dell'ipocrita.

= *Interpellanze archiettoniche.* — Nel numero 91 del del pregiato giornale ho letto, sotto la rubrica: *Interpellanze archiettoniche*, alcune lagnanze circa il modo di allargare di tanto in tanto colonne di quelle che si trovano in via Po. Molto a proposito io ho trovate queste lagnanze, anzi io pure avrei gridato contro quel proprietario che più piccolo fiero che possa ricavare dall'affitto delle colonne volgesse alla via Po uno dei più bei pregi di cui può vantare, se con intelligente sorpresa non avesse risparmiato alcune colonne proprio in faccia all'Università, dove queste pubbliche affissioni offendevano l'estetica più che altrove.

Passando poi in piazza Carlo Alberto ho avuto il piacere di notare che la facciata del palazzo della Posta non era più così orribilmente deturpata da quelle lastre che, dicevamo ieri, diminuiscono d'assai il pregio di quei bellissimi lavori architettonici di cui è adorno il palazzo. Proponga adunque il nostro Municipio, e davvero egli stesso raccomanda ai proprietari di abbellire le case per il tempo dell'Esposizione, dia il buon esempio, bandisca quelle lastre di affissione dalle colonne dei portici di Po e ridoni alla facciata del palazzo della Posta quella pulizia di cui abbisogna per non essere degradato dalla vicinanza del palazzo Carignano.

* **Pel Circolo scacchistico.** — Continuano a giungerci lettere di adesionisti a questo Circolo, nelle quali s'invita la persona che ha fatto la proposta di questa fratellanze a promuovere un'adunanza per venire ad un accordo che serva di base al Circolo stesso.

Per altra parte l'autore della proposta ci scrive che per ragioni non particolari non può prendere l'iniziativa dell'istituzione del Circolo, ma intende limitare la sua cooperazione in tutto ciò che potrà essere utile alla istituzione dando consigli e norme.

Così stando le cose, noi non sappiamo dare altro consiglio che questo: Uno degli adesionisti di buona volontà si faccia conoscere e convochi tutti gli aderenti ad una adunanza; potranno così fra tutti intendersi e venire a qualche pratico risultato.

Nel caso che si trovasse modo di convocare una prima adunanza di adesionisti, la *Gazzetta Piemontese* offre di buon grado a questo scopo una delle sue sale di redazione.

* **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— *Società operaia di Savi, Madonna del Pilone, Moglia, Mongreno e Sperone.* — Il Comitato per la dimostrazione offerta domenica scorsa, 22 corrente, all'on. avv. Vincenzo Bonmarti, reduce pubblicamente illustre grazie alle sue nobili musicali; *Società filarmonica del Regio Parco*, maestro Cavallazzi, e *Società generale operaia di Torino*, maestro Bertolini, che gentilmente concorsero col loro concerti a rallegrare la suddetta festa.

Il Comitato.

— *Società degli ingegneri e degli industriali di Torino.* — I soci sono invitati all'adunanza generale che avrà luogo la sera di mercoledì, 2 maggio, alle ore 8,30.

Ordine del giorno.

Relazione sul bilancio consuntivo del 1882.

Relazione della Commissione per l'Esposizione nazionale del 1884.

Avuto riguardo alla importanza degli argomenti, la presidenza fa caldo appello a tutti i soci perchè vogliano intervenire.

* **Povero vecchio!** — Un vecchio più che settuagenario e pluricento anche in arnese venne colto ieri da malo improvviso sotto la Galleria Geisser. Il poveretto cadde a terra privo di sensi. Un tenente dei carabinieri ed alcuni cittadini lo rialzarono e lo accompagnarono alla vicina farmacia Tarrico. Chiamato poi una guardia municipale, il vecchierello venne condotto in vettura all'Ospedale di San Giovanni, dove, quantunque ristorato e ristabilito alquanto, non volle assolutamente proferire sillaba, per cui s'ignora chi egli sia.

= **Un uomo che non ha il cervello a posto.** — Stamane il signor M. Giovanni, dimorante in Sassi, isolato n. 63, faceva avvertire l'Ufficio della polizia che in una sua stalla erasi alloggiato un individuo dall'apparenza mendicante, il quale con un tridente minacciava di ferire coloro che cercavano di avvicinarsi. Recatosi sul luogo due guardie constatarono riconoscere che quell'individuo non aveva a posto il cervello, per evitare possibili inconvenienti l'accompagnarono alla Questura centrale per gli opportuni provvedimenti.

Da un certificato che teneva in tasca pare ch'egli sia certo Carigliano Antonio, di Pietro, d'anni 58, da Casalino.

= **Contravvenzioni.** — Un affittacamere sprovvisto di licenza e 3 albergatori notturni.

= **Arrestati:** 1 per oziosi riflettuto di declinare le proprie generalità agli agenti di Pubblica Sicurezza, 1 per ubbriachi, 1 mendicante leggiero dal fatto patente ed 1 per risse e schiamazzi.

= **Matrimoni in Torino.** — Elenco delle iscrizioni fatte dal 22 al 28 aprile all'Ufficio dello stato civile municipale:

Chiabi Emilio, cuffettiere, res. a Torino, con Franco Maria, res. a S. Damiano d'Asti.

Forni Luigi, tornitore, con Gai Olimpia, cucitrice, residenti a Torino.

Donati Pietro, mercante, con Biga Carola, maestra, residenti a Torino.

Chiantore Pilade, giornalista, con Stupenengo Giuseppina, residenti a Torino.

Magnino Matteo, impiegato alle Ferrovie, con Carpegna Maria, residenti a Torino.

Morello Luigi, segatore, con Demarchi Luigia, cucitrice, residenti a Torino.

Fantini Carlo, fattore, con Grabbi Maria, mercante, residenti a Torino.

Pejla Ernesto, meccanico, con Bosco Rosa, cappellaio, residenti a Torino.

Carena Michele, spazzino, con Duan Francesca, residenti a Torino.

Rolando Giacomo, usciere, con Farinelli Clara vedova Brunati, attrattrice, residenti a Torino.

Corbari Luigi, commerciante, con Barelli Polissena, residenti a Torino.

Rietto Giuseppe, vetturale, con Benedetto Angela, vetturalista, residenti a Torino.

Sargiani Alberto, meccanico, con Garnero Lucia, cucitrice, residenti a Torino.

Novo Guglielmo, meccanico, residente a Torino, con Gualtiero Luigia, residente a Russoleno.

Rosso Pietro, famiglio, con Gilli Fortunata, cameriera, residenti a Torino.

Pignatti Francesco, addetto alle Ferrovie, con Barile Brigida, cameriera, residenti a Torino.

Chiodi Carlo Alberto, negoziante commerciale con Gambino Giuseppa, modista, residenti a Torino.

Cibrario Giuseppe, negoziante, con Farro Ornella, frutti-cultrice, residenti a Torino.

Cortese Luigi, negoziante, con Villa Teresa vedova Bosio, negoziante, e vice-versa a Torino.

Vietti Teodoro, battitore, con Tentarelli Seconda, negoziante, residenti a Torino.

Colombo Emilio, meccanico, con Verdia Adelaide, tessitora, residenti a Torino.

Prato Matteo, contadino, con Bardanelli Maria, cuoca, residenti a Torino.

Cortellini Carlo, negoziante, residente a Genova, con Chenal Clotilde, resid. a Torino.

Orta Ermenegildo, mugnaio, residente a Grugliasco, con Girola Maria, contadina, residente a Torino.

Garaglio Francesco, contadino, con Gambiano Federica, contadina, residenti a Torino.

Cornaglia Giovanni, medico-chirurgo, residente a Saint-Jeyre, con Da Somma Adelaide, residente a Torino.

Bugetto Francesco, spazzino, con Prato Carolina, residenti a Torino.

Tha Francesco, meccanico, con Gubernatis Cecilia, sarta, residenti a Torino.

Cavallo Pietro, panettiere, con Macchia Claudide, tessitora, residenti a Torino.

Vitrotti Giuseppe, alberg

Incanto volontario

Alle 9 antim. del 22 p. v. maggio, ufficio avv. CONELLI, via Carlo d'Ayello, 7, per L. 20m., di una Palazzina in reg. Sangone verso Moncalieri, a 3 piani, 7 cantine, 3 salaci, scuderia, 2 remise, 2 giardini a vigneto tutto cinto da muro. Terreno annesso di are 50 circa, reddito L. 750 del solo piano terreno, tranvia per Carmagnola, cent. 22. c 917

D'affittare al prescnte

Grandioso APPARTAMENTO d'angolo già occupato dalla nobile famiglia Castellani Varesi, al piano nobile della casa propria in via San Francesco d'Assisi, N. 14, composto di 22 membri con gran salone, scuderia e rimessa. Tale locale gode di tre passeggi con uscita particolare ed è comodamente divisibile in due. Adattatissimo per sede d'abitazione come pure per *Club, Banca, Istituti o Negozzini*.

Visibile in ogni ora della giornata.

D'affittare Alloggio di 6 camere, giardinetto, acqua potabile e Gas.

Corso Principe Oddone, 71, presso piazza Statuto. c 950

D'affittare al prescnte

angolo via Garibaldi e Bellezia. Appartamento al 1° piano, composto di otto grandi camere, di cui tre prospicienti in via Garibaldi, con due passaggi, cantina, legnaia, acqua potabile e gas.

Dirigersi via Pollenzo, N. 2, da portinaio. 657

D'affittare

in via Accademia Albertina, 19

Un Alloggio al 3° piano di 7 membri, con acqua potabile e cantina.

In via Orfane, 29

Un Alloggio al 3° piano di 7 membri, con acqua potabile e cantina.

D'affittare al prescnte

ALLOGGIO signorile di 9 camere al 2° piano. — Altro al 3° piano di 7 camere e 2 soffitte accessibili con scala int. — Locali al piano terr. Corso S. Martino, N. 3 bis. c 924

D'affittare pel 1° luglio

via Alfieri, 21, piano 1°, casa Chiesa.

Alloggio

di nove membri con terrazzo. c 928

Per Campagna Alloggio d'affittare con giardino, stradale di Moncalieri, con fermata della tranvia. — Rivolgersi via Garibaldi, 7, dal Portinaio. c 95

Bella Villa d'affittare

a 10 minuti da Moncalieri, in spazioso parco, con cappella, luogliardo, scuderia e rimessa, e strada stupenda. Dirigersi alla Ferraria al Castello di Moncalieri. c 907

Groscavallo *Da vendere o d'affittare* una Casa signorile, composta di diversi membri, nella frazione di Pralpetto, appartenente agli eredi del fu cav. Berardi. Dirigersi al sig. Berardo Giacomo, via Alfieri, 10, *Torino*. c 77

Due Contrabbassi da vendere Piccolo, strada di Fenestrelle, casa Falcone N. 13, piano 1°. c 92

Rapida fortuna in poche estrazioni

LA SORGENTE D'ORO. — Questo preziosissimo portafortuna dei naturali è sempre stato il Vero Gabiello dei giocatori, ed casi stessi possono testificare la verità dei fatti. Alla 1ª estrazione di marzo vinti da tutti l'ambo su Roma 19 23; alla 2ª estrazione vinti il terno da tutti su Roma 17 36 77, e finalmente sabato scorso ancora il terno sulla ruota di Napoli 9 70 87. Per l'ultima d'aprile e prima estrazione di maggio tengo un terno sicuro per Firenze e Milano. Terno vinto ancora a Firenze 55 68 86, come dalle bollette esatte al R. Lotto, da molte lettere di ringraziamento e dal foglio sempre esposto in una prima dell'estrazione.

Volete voi, cara volete di più? Se vi bastasse vincere un ambo ecco un terno ogni mese, ora in grado di positivamente contentarvi, e per maggior bene una quaterna infallibilissima anche per Napoli che sarà alla stampiglia portata da 30 regole.

Si spedisce in busta chiusa — costa per un trimestre L. 10 — per un mese L. 5. — Le domande saranno ben indirizzate in lettera raccomandata all'Autore della Sorgente d'oro in ROMA (via Palermo, 17, interno 4). c 886

Grande **Liquidazione** di **CARROZZE**

a prezzo di costo

per sgombro del locale, consistenti in *Landaus, Clarences, Brougham, Breaks, Vaganelli, Milords, Victorie, Phaetons, Vis-à-vis, Carrettelle, Ouvertes*, ecc., ecc., per pronti contanti.

F.lli DIATTO, Borgo Po — Torino. 650

Avviso

BORDINO Carlo di Vià.

Chiunque possa essere creditore verso il medesimo non ha che a presentarsi con documenti comprovanti il credito. c 943

Da vendere in Orbassano *in bella posizione*

CASA civile di 23 camere, con giardino cinto da muro, terreno aliguo, stalla, fienile, ecc. ecc. — Rivolgersi *in Caffè della Pace*. c 913

Una vedova di mezza età, di condizione civile, avendo una piccola somma, cerca persona che possegga piccolo capitale per aprire un negozio di qualsiasi genere in società. È necessario conoscere il commercio. Oppure anche come cameriera presso piccola famiglia tanto in Torino che fuori, secondo ottime referenze.

Scrivere subito al N. 17-948, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino. c 948

Persona che occupa un impiego da circa 25 anni, cerca una piccola portieria. - Famiglia tre persone. Ottime referenze. — Rivolgersi per informazioni al N. 13-854, *Ag. di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Un ex-rappresentante di commercio, che viaggiò anche per qualche banca Ditta, già quale impiegato d'ufficio, sia quale cassiere o cassiere, — Referenze ottime. Scrivere al N. 16-910, *Ag. di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Cercansi due **Commessi** di grande e piccola statura, di 1, 2 o più al mese. Rivolgersi alla *Gazzetta Commissionati*, Vinchera. c 113

Istruzione-Impieghi *Scuola di* ragioneria e lettere Italiane. Tenuta dei libri, corrispondenza, storia e geografia. Via S. Francesco d'Assisi, 19. 701

Corso primo di francese, inglese, aritmetica e Lire 6 mensili anticipate. — Pei militari ed operai Lire 5.

Prof. Ferdinando BONINO, via Barbaroux, 16, piano 2°, *Torino*. 953

1000000

Gran compra e gran vendita in contanti, unico mezzo per vendere molto ed a prezzi tali visti in Torino, al *Magazzino Italo-Americano - Gran Cappelleria*, via Lagrange, 21, G. ACHEN. 844

GRANDE ASSORTIMENTO

CAPPELLI da DONNA

in paglia e in tulle

a L. 6 50, 8 50 e più

Premiata ditta RAMELLI, via Mercanti, 10, 1° piano scala a destra, pal. 2°, *Torino*. *Situazione di ritardi in novità.* c 923

Antica Fabbrica di letti e sedie in ferro d'ogni genere, pagliericci elastici e materassi, di **DEBARTINI PIETRO**, corso Regina Margherita, 139, *Torino*. Prezzi da non temere concorrenza.

P. Dutto

2 *Charlton Street*, New-York, *America* compera e commette, o vende alla commissione, vini, liquori, olio d'oliva, paste, formaggi, frutta secche, ecc. — Si dà prova qualunque in consegna. - Buone referenze. c 140

Rapida fortuna in poche estrazioni

LA SORGENTE D'ORO. — Questo preziosissimo portafortuna dei naturali è sempre stato il Vero Gabiello dei giocatori, ed casi stessi possono testificare la verità dei fatti. Alla 1ª estrazione di marzo vinti da tutti l'ambo su Roma 19 23; alla 2ª estrazione vinti il terno da tutti su Roma 17 36 77, e finalmente sabato scorso ancora il terno sulla ruota di Napoli 9 70 87. Per l'ultima d'aprile e prima estrazione di maggio tengo un terno sicuro per Firenze e Milano. Terno vinto ancora a Firenze 55 68 86, come dalle bollette esatte al R. Lotto, da molte lettere di ringraziamento e dal foglio sempre esposto in una prima dell'estrazione.

Volete voi, cara volete di più? Se vi bastasse vincere un ambo ecco un terno ogni mese, ora in grado di positivamente contentarvi, e per maggior bene una quaterna infallibilissima anche per Napoli che sarà alla stampiglia portata da 30 regole.

Si spedisce in busta chiusa — costa per un trimestre L. 10 — per un mese L. 5. — Le domande saranno ben indirizzate in lettera raccomandata all'Autore della Sorgente d'oro in ROMA (via Palermo, 17, interno 4). c 886

CITTÀ DI TORINO

AVVISO

Venne aggiudicata l'*impresa per la sistemazione della strada vicinale, che diramandosi da quella di Val Salice, passa per le ville Clemente, Mussone ed altre*, mediante il ribasso del 18 50 0[0 sul suo importo approssimativo, calcolato in L. 3000.

Il tempo utile per presentare offerta di ribasso non inferiore del ventesimo avrà fine alle ore 11 *antimeridiane di mercoledì 3 maggio* 1883.

I capitoli delle condizioni sono visibili nel civico Ufficio 2° (Contratti), nel quale sarà accettata l'offerta predetta. 915

Portici di Po, N. 1 TORINO Angolo Piazza Castello

Alla Giardiniera - SAVONELLI e C.

MILANO — TORINO — VENEZIA

FATTURA D'ABITI per UOMINI e RAGAZZI

Recenti arrivi di tutte le novità

In stoffe Inglesi, Scozzesi, Nazionali, ecc. per le commissioni a prima misura:

Per uomini	Per ragazzi
Soprabiti 1ª stagione da L. 17 50 a L. 30	Completo Giaccapetti pura lana da L. 16 50 a L. 28
Abiti completi pura lana da L. 22 50 a L. 45	Costumini (modelli novità) da L. 9 50 a L. 18 50
Calzoni fantasia da L. 6 75 a L. 20	**Spolverini per viaggio (uomini)** da L. 8 50 a L. 15

Intimità e Camicie per uomo, Colli e Polsi, Cravatte, Cappelli, Parapioggia, Ombrelli, articoli per viaggio, ecc. ecc.

Dietro semplice richiesta si spedisce *gratis* il nuovo Catalogo illustrato della stagione. c 950

VENDITA DI ELEGANTI MOBILI

D'APPARTAMENTO e da GIARDINO

Si fa noto al pubblico che sono giunti all'**ESPOSIZIONE PERMANENTE di VIA MAZZINI, 27, TORINO**, moltissimi eleganti e ricchi mobili: Stanze da letto complete *Inglesi e Moderne*, Stanze da ricevere da salone, Sale da pranzo, ricchi pendoli e candelabri, specchi, dipinti classici, oggetti di fantasia per regali, diversi pianoforti, un ricchissimo lampadario bronzo a 25 candele.

OCCASIONE — Grande quantità mobili da *Giardino* in legno e ferro: sedie, panche, seggiolone, tavoli, vasca marina, portavasi, ecc.

NB. Attesa la clientela ossequiosa, e la relazione continua con gli amatori e cercatori di *antichità*, si è in grado di procurare ai signori **Privati**, ristoratori di *birrai, rosticcerie, giardini pubblici, alberghi, minimizzare, armi* ed altri oggetti antichi di *arte o curiosità*, la pronta vendita con tenue provvigione. 815

S. FORCHERO gerente delegata.

ALASSIO (Bagni di Mare)

La più bella e ridente spiaggia della **Liguria Occidentale**, unica sola per la sua Esposizione speciale, ben nota ai forestieri d'ogni Paese, che ogni anno vengono a frotte per usufruire delle limpide e placidissime del Tirreno.

L'Agenzia D. GURGO e C°, sita in piazza del Commercio in **ALASSIO**, prega gentilmente tutti i forestieri, che desiderano cercare casa a volere sollecitamente indirizzarsi le loro domande di locazione, sia d'appartamenti in città che di palazzine in campagna, o presso la spiaggia, per non rimanere poi privi d'abitazione durante la prossima stagione dei bagni, come ebbe ad avvenire negli scorsi anni.

Si prega di non confondere il nuovo E. DEI con l'Agenzia D. GURGO e C° *in vista che in Alassio esiste fortunatamente autorizzata.* c 735

POMPE E MATERIALE COMPLETO

contro gl'incendi

Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di gran portata, sistema privilegiato *Hiard*.
Pompe da Giardini a vapore, sistema privil. *Pinard e Collandet*.

F. COMINOLI, via Accivescovado, 0, TORINO. 12

OROLOGERIA di PRECISIONE

Cronometri Rémontoirs a ripetizione, a secondi

presso

GIUSEPPE FULCHERIS

Orologiere del R. Osservatorio Astronomico

TORINO - Via Po, N. 20 - TORINO. 10

INIEZIONE OLANDESE KABY

Infallibile contro qualsiasi scolo sia recente che cronico, L. 3 50 il flac. — *Unico deposito presso la Farmacia* GIORDANO, *via Roma*, 12, *Torino*. 91

Macchine Agricole perfezionate

Trebbiatrici, Locomobili, Pompe centrifughe, Falciatrici e Mietitrici.

HIDIEN, costruttore a Châteauroux (Indre).

Rappresentante presso **F. COMINOLI**, 2, *via Accivescovado*, **Torino.**

Impresa dell'Esquilino

Il dividendo per l'esercizio 1882 stato deliberato dall'Assemblea generale degli Azionisti il 16 aprile corrente in L. **10** per Azione, sarà pagato, a partire dal 1° maggio p. v., a **Torino** *presso la Banca di Torino*, a **Roma** e **Genova** *presso le Sedi della Società*.

Torino, 24 aprile 1883.

933 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

Domani Lunedì

ULTIMO GIORNO

dell'incanto T. RODI, via Roma, 28, Torino

dalle ore 9 alle 12 e dalle 3 alle 6

Grande quantità di Crettonnes colori

per mobili, cortine da letto, tende, ecc.

Tele, Mentili, Salviette, Macramets, Camicie, Fazzoletti, Coperte, Catalogne, Tappeti, Calze, ecc.

Il 1° maggio il negozio verrà riaperto a nuovo con articoli novità a prezzi fissi invariabili.

Un giudice severo ed imparziale

quale si è il giornale *Il Raccoglitore medico*, diretto dal prof. cav. Casati, non a gnari asseriva:

« Il Liquore di Parigliina dell'egregio Farmacista ERNESTO MAZZOLINI di Gubbio presenta tutti i titoli per essere calorosamente raccomandato alla confidenza dei medici-pratici, come quella che non contenendo assolutamente bicarburo, presenta di questo rimedio i vantaggi, senza averne gl'inconvenienti, e come quello che viene assai unito a correggere gli effetti dell'una preparazione, e a favorire l'eliminazione dall'organismo del Mercurio stesso. Questa proprietà della Parigliina di Gubbio e la sua efficacia contro le *malattie sifilitiche* e *erpetiche* vengono continuamente provate da centinaia di attestati rilasciati al Mazzolini di Gubbio da medici valentissimi

« *Prof.* Luigi cav. CASATI. »

Depositi in Torino, Farmacia Centrale G. TORTA, via Roma, 24, in Alessandria, Farmacie MOLINARI e GARBINO. 1057

F. LANTERI, Fabbricante Orefice

Premiato con medaglia.

TORINO, via Roma, rimpetto al N. 12.

ASSORTIMENTO oreficeria, argenteria e orologieria d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso.
SPECIALITÀ di propria fabbricazione, anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, la seguente L. 5, le ore L. 24.
ANELLO ORO con vero brillante al più L. 25, tranne di certe a tutto il Regno. — Spedire la misura la solita. 13

A LA CORBEILLE FLEURIE

ED. PINAUD

37, Boulevard de Strasbourg — PARIS

Profumo Novità

Sapone	alla REGINA DE LAS PAMPAS
Essenza	alla REGINA DE LAS PAMPAS
Olio	alla REGINA DE LAS PAMPAS
Acqua di toeletta	alla REGINA DE LAS PAMPAS
Polvere di riso	alla REGINA DE LAS PAMPAS
Aceto	alla REGINA DE LAS PAMPAS
Brillantina	alla REGINA DE LAS PAMPAS

In Torino presso **Fr. Micolis**, via Ospedale, N. 5 30

PRESSO L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE

Torino, via Carlo Alberto, 33. - Società Anonima - Capitale L. 750,000 versato.

SPIRITISMO CRISTIANO

RIVELAZIONE DELLA RIVELAZIONE

I QUATTRO EVANGELI

secondi dal **COMANDAMENTI** e spiegati in ispirito e verità dagli **Evangelisti** assistiti dagli **Apostoli** e da **Mosè** — Raccolti e coordinati dall'avv. D. ROUSTAING di *Bordeaux* - Versione dal francese di CARLO BARUZZI.

Tre volumi — Prezzo L. 12. 731

Il sapone Calletmeyer

a base di zolfo e catrame

approvato e raccomandato da 6 consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo (e ne fanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le

malattie e le impurità

della pelle

quali volatiche, eczemi, bruciori, prurito, psoriasi (pellicole e croste nelle pelle capillare) ecc. ecc.

Adoperato poi, quale semplice sapone di toeletta, disperde e previene efflorescenze, rugosità, macchie di sudore ed altre, pustole, grane (punti neri sul naso), screpolature, grinze, ecc. e procura alla pelle una morbidezza, una bianchezza e una freschezza meravigliose.

Lire 1.10 il pezzo (involto di carta gialla).

Deposito generale per il Piemonte nella Farmacia SCHIAPPARELLI e FIGLI a *Torino*. — (Si fa lo spedizione d'ogni ordine d'ogni farmacista).

Dettaglio: Torino, nelle farmacie: GIORDANO, via Roma, 17; CIATO già CERRUTI, via Po, 20; SCHIAPPARELLI, piazza San Giovanni; TACCONIS, via Garibaldi, 13; TRISANO, via Roma, 23 e angolo via Andrea Doria; TARICCO, piazza S. Carlo; MENOCCO, angolo via Lagrange e via Massini; DELBECCHI, via della Rocine, 8; PORINELLI, angolo via Barolo e corso San Maurizio; SOBRERO, via Provvidenza, 40; AVVIENA, via S. Teresa; Dott. BOCCIO, via Bertholiet, 14; ANG. FERRERO, via Po, 31; FOGLINO, via Roma, 27; DEL TETTO, via Cernaia, 26; ROSSETTI, piazza Carignano; TORRE, via Po, 14; F.lli FERRERO, portici Cermaia, 14; PAGLIERI, piazza Statuto; ROGNONE, farmacia dell'Ospedale di San Giovanni. 21

VITA BACHI - Galleria Subalpina - Torino

Nuovo assortimento ARTICOLI per REGALI in occasioni di **onomastici, matrimoni**, ecc. — *Biforiera, bronzi, cristalli, necessaires, albums*, articoli in *peluches*, servizi a *liquori*, ecc. — Tutte le novità del giorno. c 761

Cementi naturali e artificiali

Cemento pronta presa - Portland lenta presa - Portland artificiale

BERTHELOT fabbricante a GRENOBLE

Medaglia d'arg., Parigi 1878 — 11 Medaglie alle primarie Esposizioni

Casa fondata nel 1849.

Succursale in Italia presso M. L. FERRUA

via S. Francesco d'Assisi, Torino, piazza S. Martiniano, 23. 713

Da vendere

Una serie di **nove corpi di Macchine** per **filatura lino**, con preparazione e sviluppo per 120 fusi.

Per trattative d'acquisto rivolgersi al ***Canapificio Ferrarese***, di fronte alla Stazione ferroviaria di *Ferrara*. 731

DEPURATIVI

primaverili. Sciroppo essenziale di Salsapariglia ioduretto e semplice L. 10, 6, 6. — **Pillole Salsapariglia** L. 3 - 2 50 con bismuto - non bismutate L. 3 - 1 50. — **Rob Sarracene, Sciroppo Italiano, Rob Lassecteur, Sciroppo Pagliano.**

Emporio generale di tutti i preparati medicinali sia nazionali che esteri; s'eseguiscono spedizioni contro vaglia e lettere raccomandate.

FARMACIA TARICCO

Piazza San Carlo, angolo via Roma, **Torino.** 617

S. GOETZ, Via Zecca, 15, TORINO

Dettaglio **GRANDE MAGAZZINO** ***Ingrosso***

Chincaglieria - Articoli fantasia per regalo - Bijouterie.

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Gran Diploma d'onore — *Medaglia d'oro, Parigi* 1878.

Medaglie d'oro in diverse Esposizioni

Certificati numerosi delle primarie autorità mediche.

Marca di fabbrica.

La base di questo prodotto è il buon latte svizzero. Esso supplisce all'insufficienza od alla mancanza del latte materno e facilita lo slattamento. — *Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'inventore* HENRY NESTLÉ, Vevey (Svizzera).

Si vende in tutte le primarie farmacie e droghierie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane. 23

PARAFULMINI

dei più recenti sistemi.

TORINO — **PIETRO ROPOLO**, via Gaudenzio Ferrari, 12 — TORINO. 28

Farmacia PRATO già CERRUTI

TORINO — Via Po, 20 — **TORINO**

INIEZIONE SOMMERVILLE

Pronta e sicura guarigione delle gonorree ai recenti che orainaio senza uso di mercurio. — *Presso* L. 2 50 il flacone.

Spedizione per posta contro rimessa di 30 c'aumento.

Deposito di tutte le specialità medicinali estere e nazionali. 12

PILLOLE

ANTINEVRALGICHE *Saint-Aimé*, unico rimedio per guarire in mezz'ora, le febbri nervose, il *tic* doloroso e le nevralgie facciali e dentali, Scat. L. 2 50. — **POLVERE** *contro le stitichezze e dolori emorroidali*, Scat. L. 2. — **ELIXIR antigastrigico**, potentissimo nelle difficili digestioni, dispepsie, ecc. L. 2 50. — **POLVERINE** *contro le febbri*, Scat. L. 2 50. — **PASTIGLIE** *contro la tosse*, Scat. L. 1 50. — **ACQUA fenica**, disinfettante e dentifricia. Bocc. L. 1. — **POMATA** *contro la caduta dei capelli*, L. 2 50. — Farmacia **Amato GALLO**, piazza Palazzo di Città, via Milano, TORINO. — Deposito presso la Ditta *Berthaynes, Canonica, Ottino*, via Bogino. 374

Teatri

Carignano, o. 8 1/4. — *Gemma la figlia dei zingari* — *La vedova dalle camelie*.

Cerbino, o. 8 1/2. — *Le donne curiose* — *Bruno corriere*.

Alfieri, o. 8 1/2. — *Napoli di Carnovale*, opera.

Rossini, o. 8 1/2. - *L'ombra*, opera.

Balbo, o. 8. — *Jone*, opera — *Fovi*, ballo.

Skating Rink del *Valentino*. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra.

Stato Civile

TORINO, 28 APRILE 1883.

Nascite 21, cioè maschi 11, femmine 10.

Matrimoni celebrati. — Ammirata Luciano con Calotto Carola — Bertolino Emanuele con Graj Giovanna — Barretto Giuseppe con Giacomo Maddalena — Gallo Michele con Filippe Virginia — Giacelli Giovanni con Delbosco Maria — Mascarolino Antonino con Berta Innocenza — Morello Giuseppe con Scassero Angela — Nicolis Lorenzo con Donna Caterina vedova Gerla — Olivero Giovanni con Pezzano Teresa — Rivera Giuseppe con Dapino Maddalena — Veglio Luigi con Semino Maria — Zambosi capitano Leopoldo con Galli Maria.

Morti denunciati. — Ballo Giuseppa nata Accampo, d'anni 55, di Pusano — Becattini Adelaide, id. 7, di Torino — Berretti Clotilde nata Burgaro, id. 36, di Rivarolo Canavese — Marlonda Michele, id. 35, di Moncalieri, mercaiuolo — Fassone Teresa nata Gianazzi, id. 73, di Alba — Furno Giuseppe, id. 60, di Verolengo, manovale — Lisella Antonia, id. 56, di Macchie, mugnaio — Paglia Giuseppe, id. 70, di Rivarolo Canavese, vetturale — Filippa Teresa, id. 55, di Graveno, lavandaia — Menea Virginia, id. 22, di Sessant, sagittrice.

Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 37, di cui a domicilio 10, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 0

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 28 aprile 1883.

Altezza barometrica in millim. e gradi di temperatura:

9 a. 730,4 — 3 p. 728,5 — 9 p. 728,1

Temperatura centesimale ai Nord in gradi centesimali:

+8,7 — +9,5 — +8,3

Tensione del vapore in millimetri:

7,5 — 8,1 — 7,5

Umidità relativa in centigradi:

86 — 91 — 89

Vento: calma — N. d. — NE. l.

Stato atmosferico:

piogg. — piogg. — piogg.

Temperatura estrema: Nord in gradi centes. min. -9,3 mass. +10,2

Acqua caduta millimetri 24,0

Minima della notte del 29 +7,7.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 29 aprile.

Nascere del Sole 5 12 — Meridiano 0,16 — Tramonto 7,21.

Nascere della Luna 1,45 matt. — Meridiano 0,25 matt. — Tramonto 11,40 matt.

Entrata della Luna 23.

Primo quarto a 7,53 di mattino.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 28 aprile 1883. — *Ufficio centrale di Parigi.*

Le basse pressioni che da più giorni si estendevano sull'est d'Europa non [illegible] che il prolungamento d'una vasta zona che copriva l'Oceano.

In questa zona si erano dapprima manifestati dei leggeri movimenti ciclonici; ed oggi se ne distacca una forte burrasca la quale imbarca il Portogallo, e la scuote in una infuriata sulle coste ovest della Francia.

La temperatura si abbassa al centro d'Europa, e sale in Francia. In Norvegia il termometro è molto elevato (12° Christianssund).

Italie. — 28 aprile 1883 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore qualche pioggia sull'Italia superiore, neve sull'Appennino Ligure, barometro sotto la normale, temperature minime pressochè basse.

Stamane cielo nuvoloso al nord ed al sud-est quasi sereno altrove, alte correnti prevalentemente intorno al ponente, venti sull'alto'ali abbastanza forti sulla costa occidentale, barometro abbastanza livellato intorno a 762 mm.

Mare mosso ed agitato lungo la costa Ligure e Jonica.

Temperature estreme osservate in Europa ed Africa 29 aprile 1883.

	Massima	Minima
Hammerfest	+ 5,0	— 5,0
Stockholm	+ 9,4	+ 2,4
Christiansund	+13,0	+ 5,0
Copenaghen	+12,0	+ 6,0
Valentia	+ 11,1	+ 1,1
Yarmouth	+ 9,3	+ 2,8
Bruxelles	+10,0	+ 3,4
Amburgo	+ 9,0	+ 0,0
Cassel	+10,4	+ 2,0
Breslavia	+17,0	+ 5,0
Cracovia	+17,0	+ 6,0
Hermannstadt	+11,1	+ 7,0
Vienna	+14,0	+ 1,0
Berna	+ 9,1	0,0
Parigi	+12,0	+ 1,0
Bordeaux	+13,7	+ 6,8
Lione	+12,7	+ 4,0
Nizza	+ 10,4	+ 5,0
Madrid	+18,0	+ 6,0
Lisbona	+ 15,3	+12,0
Trieste	+13,0	+ 8,0
Torino	+ 14,2	+ 5,2
Moncalieri	+ 13,2	+ 4,4
Firenze	+ 13,8	+ 5,8
Roma	+17,3	+ 5,6
Napoli	16,0	+ 11,0
Cagliari	+21,0	+ 7,5
Palermo	+ 13,7	+ 7,8
Costantinopoli	+16,0	+ 9,0
Algeri	+19,1	+11,0
Biserta	22	+13,1

Atti Ufficiali

Gazzetta uff. del 29 aprile:

1. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

2. **R. D.** (num. 1099), 4 marzo, che approva il contratto di convenzione per l'annuale pagamento di L. 124,938 70 a favore del Collegio di musica di Napoli quale corrispettivo di rendito e beni incamerati dal Governo.

3. **R. D.** (n. DCCCLXXXII), 11 marzo, che autorizza il comune di Dejanova ad applicare dal corrente anno la tassa di famiglia col massimo di L. 50.

4. **R. D.** (n. DCCCLXXXIII), 11 marzo, che autorizza il comune di Mezzanego a ripartire dal corrente anno la tassa di famiglia in sei rate, previo accordo, di pagarne per quattro anni la scadenza della prima già maturata.

5. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno.

6. **Elenco** delle nomine dei pagatori di 1ª e 2ª classe del Ministero e dell'Amministrazione provinciale.

Direzione Generale delle Poste

Avviso.

Essendo cessate le misure quarantenarie imposte dagli Stati del Plata alle provenienze dell'Italia, i piroscafi postali riprenderanno col prossimo maggio il loro servizio bimensile fra Southampton, il Brasile e gli Stati del Plata, regolato dal seguente itinerario:

Partenza da Southampton il 9 e il 24 di ogni mese.

Partenza da Lisbona il 18 e 29 di ogni mese.

Le corrispondenze dell'Italia dovranno essere impostate da Torino nei giorni 7 e 22, e da Roma nei giorni 6 e 21 di ogni mese.

Roma, 19 aprile 1883.

Gazzetta uff. del 21 aprile:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **R. D.** (n. DCCCLXXXIII), 11 marzo, che autorizza il comune di Fiumana ad applicare dal corrente anno la tassa di famiglia col massimo di L. 50.

3. **R. D.** (n. DCCCLXXXIV), 11 marzo, che autorizza il comune di Tito ad applicare dal corrente anno la tassa di famiglia col massimo di L. 50.

4. **Nomine** e promozioni nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno.

5. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il giorno 19 del corrente mese, in Orsara (prov. di Foggia), distretto di Lucera, ed in Castelfidardo, provincia di Ancona, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, 24 aprile 1883.

Mercati e Commercio

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, aprile (sera)	27	28
Fondi 3 p. cent. Fr.	86 25	86 75
» per maggio	» 90 25	90 75
» a 5 mesi da magg.	» 87 50	87 75
» per fogl. e ag.	» 88 50	88 75
Rend. Ital. 83 disp.	» 93 —	93 —
» rallinato cel. disp.	» 105 50	105 —
» bianco 3 disp.	» 90 50	90 25
» 3 1/2 a 5 m. da magg.	» 91 —	91 —

Liverpool, 26 aprile (sera).

Cotoni — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1,000, e per la consumazione 9,000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata 7,000.

Cotoni Americani Middling Upland 5 11/16. Nuova Orleans 5 13/16.

Havre, 28 aprile (sera).

Cotoni — Vendite 2000.

Mercato attivo con tendenza al rialzo.

Caffè — Vendute alcuni 19,000.

Mercato calmo e consegna più sostenuta.

Marsiglia, 28 aprile (sera).

Frumento — Importaz. quint. 3,930 » — Venduto » 6,000

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 120 chilogr. tela perduta.

(**) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Nuova York, 26 aprile. — Cambio su Londra, dollari 4 82 1/2.

25 Parigi a 19 3/8.

Farina, da doll. 4 25 a 4 45 per 88 ch.

Frumento, N. Winter, disponibile, doll. [illegible] — R.

Id. aprile, » 1 29 3/4 id.

Id. maggio, » 1 30 3/4 id.

Id. giugno, » 1 29 3/4 id.

Id. primavera a 2 disp. » nomin. id.

Granoturco, 58 3/4 al bazza di 56 libri.

Noli correnti per Liverpool: scellini 4 1/2 per staia quarter (480 libri), per Londra 4 1/2.

Id. Il dollaro vale 5,25 franchi e 4 centesimi di franco 5 centesimi, cioè leggermente più caro.

Il cambio attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, 28 aprile 1883.

Mercati e Commercio

Lista alimentaria municipale di Torino. — *Bollettino Commerciale Filiberto*, n. 6, *fabbricato a bivante*. — *Bollettino delle vendite e dei prezzi medii del giorno* 28 aprile.

Lotti venduti N. 922.

Carne: al chil. Bue 1 20, Vitello 1 35, Sanato 1 55, Ostia 1 10.

Salumi: Salame 2 50, Lardo 2 05, Ghiacciaia 1 [illegible] 1 55, id. 2ª 1 20, Burro: Milano 3 10, Modena 2 80, Fiore: Alla decina 3 05.

Pane: Al chil. 1ª q. 0 45, 2ª 0 28.

Pasta: Al chil. Napoli 1ª q. 0 70, 2ª q. 0 65, Genova —, Torino —.

Vino: Da pasto 1ª qual. 1[illegible] ett. 1125, 2ª q. 15 litano 30 50, in fusti 1 [illegible] 1 20.

Uova: Al chil. Grivera 1 55, id. vendita 2 20, Grana 2 10, Roma 1 90.

Pollame: mir. —, Galline 2 50.

Conserve: salsa sanata 1 05.

Pesce fresco: Alchil. Storione 3 50, Sardelle —, Trota 4 25, Tonno 3, Merluzzo 1 50, Pesce —, di mare in genere —, Merluzzo secco —.

Polleria: Tacchini cad. Galline 2 50, Capponi —, Polli 1 45 Anitre —, Piccioni —.

MILANO, 25 aprile. — Frumento (ettolitro da 23 00 a 24 50 — Id. Po da 25 75 a 26 00 — Granoturco mastr. da 17 50 a 21 50 — Id. estero da 00 00 a 00 00 — Segale da 18 00 a 19 25 — Riso nostr. da 30 00 a 40 00 — Idem pugliese da 29 00 a 41 00 — Avena da 17 00 a 18 25.

FOSSANO, 25 aprile. — Frumento L. 10 70 — Barbariato 0 00 — Segale 15 20 — Meliga 15 95 — Miglio 16 50 — Formentone 13 25 — Fave 16 00 — Avena 10 05 — Fagiuoli 25 45 — Riso 28 20 — Cast. sec. 2 80 — Vitelli 0 97.

IRA, 27 aprile. — Carne di vitello al chil. L. 2 56 — al chil. 1 60 — Grano all'ett. 21 00 — Meliga 16 00 — Segale 15 75 — Pane grisalino al chil. 0 49 — Id. fino 0 44 — Id. [illegible] legna 0 39 — Farina 1ª q. 0 42 — Id. 2ª q. 0 40 — Id. meliga 0 35 — Paste 1ª q. 0 80 — 2ª q. 0 70 — Formaggio 1ª q. 1 05 — Id. 2ª qual. 1 70 — Burro 3 10 — Lardo 2 30 — Uova alla dozzina 0 70 — Carne al mir. 1 10 — Legna forte 0 35 — Id. dolce 0 25 — Fieno 4 75 — Paglia 0 70.

SAVIGLIANO, 28 aprile.

Frum. 1ª e 2ª q.	q. l.	20 85 a 20 —	
Riso	»	» 19 — a —	—
Granoturco 1ª e 2ª	»	» 19 95 a —	—
Segala	»	» 22 12 a —	—
Vino 1ª e 2ª q. ett.	»	» 56 50 a 48 —	
Fave 1ª e 2ª q. ch.	»	» 0 44 a 0 32	
Fasina di fr. 1ª e 2ª	»	» 0 25 a 0 20	
Id. granturco	»	» 0 25 a —	—
Paste 1ª e 2ª	»	» 0 70 a